



**Comune di Padova**

**Consiglio Comunale**

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14 GENNAIO 2013**

**Seduta n. 1**

L'anno duemilatredici, il giorno quattordici del mese di gennaio, alle ore 18.15, convocato su determinazione della Presidente, con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco FLAVIO ZANONATO è presente.

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CESARO PAOLO	P	
2.	BERNO GIANNI	P	
3.	CUSUMANO VINCENZO	P	
4.	TISO NEREO	P	
5.	CAVAZZANA PAOLO	P	
6.	EVGHENIE NONA	P	
7.	BOSELLI ANNA detta MILVIA	P	
8.	GUIOTTO PAOLO	P	
9.	BARZON ANNA	P	
10	TOSO CRISTINA	P	
11	GAUDENZIO GIANLUCA	P	
12	PISANI GIULIANO	P	
13	LINCETTO PAOLA	P	
14	DALLA BARBA BEATRICE		AG
15	RIGOBELLO AUTIZI MARIA BEATRICE	P	
16	CARRARO MASSIMO		A
17	SCAPIN FABIO	P	
18	ERCOLIN LEO	P	
19	TONIATO MICHELE	P	
20	DI MARIA FEDERICA	P	

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
21	BUSATO ANDREA	P	
22	TREVISAN RENATA	P	
23	MANCIN MARINA		AG
24	RUFFINI DANIELA		AG
25	MARIN MARCO		A
26	BORDIN ROCCO		A
27	AVRUSCIO GIAMPIERO	P	
28	SALMASO ALBERTO	P	
29	FORESTA ANTONIO	P	
30	CAVATTON MATTEO	P	
31	GRIGOLETTO STEFANO	P	
32	CRUCIATO ROBERTO	P	
33	MARCHIORO FILIPPO	P	
34	MAZZETTO MARIELLA	P	
35	VENULEO MARIO	P	
36	LITTAME' LUCA		A
37	PASQUALETTO CARLO		A
38	CAVALLA GREGORIO		A
39	ALIPRANDI VITTORIO		AG
40	TERRANOVA ORESTE		A

e pertanto complessivamente presenti n. 30 assenti n. 11 componenti del Consiglio.

È presente la Presidente della Commissione per la rappresentanza dei cittadini stranieri residenti a Padova: Cenolli Egi.

Presiede il Vice Presidente Avruscio Giampiero. Partecipa il Segretario Generale Nieddu Mariano.

Sono presenti gli Assessori:

ROSSI IVO	P	CARRAI MARCO	P
DI MASI GIOVANNI BATTISTA	A	CLAI SILVIA	P
BOLDRIN LUISA	A	DALLA VECCHIA MARTA	P
COLASIO ANDREA	A	ZAN ALESSANDRO	AG
VERLATO FABIO	P	MICALIZZI ANDREA	P
PIRON CLAUDIO	AG	ZAMPIERI UMBERTO	P

Il Vice Presidente, riconosciuta la validità della seduta, designa alla funzione di scrutatori i Consiglieri signori:

- 1) BARZON ANNA
- 2) CAVATTON MATTEO

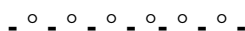
e dichiara aperti i lavori.

## I N D I C E

Vice Presidente Avruscio .....	6
<b>N. 1 - Interrogazione della Consigliera Rigobello Autizi (PD) all'Assessore Dalla Vecchia sul Caffè Pedrocchi..... 9</b>	
Assessore Dalla Vecchia .....	11
Consigliera Rigobello Autizi (Partito Democratico) .....	12
<b>N. 2 - Interrogazione del Consigliere Bordin (PdL) all'Assessore Di Masi e al Vice Sindaco Rossi sulla nuova edificazione in vicolo Castelfidardo. .... 13</b>	
Vice Sindaco Rossi .....	14
Consigliere Bordin (Popolo della Libertà).....	15
<b>N. 3 - Interrogazione del Consigliere Grigoletto (PdL) al Sindaco su alcune situazioni di degrado in città. .... 16</b>	
Sindaco Zanonato.....	18
Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà) .....	20
<b>N. 4 - Interrogazione della Consigliera Toso (PD) al Vice Sindaco Rossi sul collegamento autobus degli impianti sportivi del Plebiscito con il quartiere alla domenica..... 22</b>	
Vice Sindaco Rossi .....	23
Consigliera Toso (Partito Democratico) .....	23
<b>N. 5 - Interrogazione del Consigliere Salmaso (PdL) all'Assessore Verlato sugli episodi di violenza in Casa a colori e nella struttura di accoglienza ex Gabelli. .... 24</b>	
Assessore Verlato.....	25
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà) .....	28
<b>N. 6 - Interrogazione del Consigliere Marchioro (PdL) al Vice Sindaco Rossi sugli orari della linea interquartiere Lis. .... 29</b>	
Vice Sindaco Rossi .....	30
Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà) .....	31

<b>N. 7 - Interrogazione del Consigliere Venuleo (LN-LV) al Sindaco sul premio di produttività dei dirigenti. ....</b>	<b>31</b>
Sindaco Zanonato.....	33
Consigliere Venuleo (Lega Nord - Liga Veneta).....	35
<b>Votazione (Inversione o.d.g.). ....</b>	<b>36</b>
<b>Argomento n. 58 (Deliberazione n. 1) .....</b>	<b>36</b>
<b>"Conferimento della cittadinanza onoraria al professor Riccardo Demel".</b>	
Consigliere Pisani (Partito Democratico) .....	36
Consigliera Rigobello Autizi (Partito Democratico) .....	39
<b>Votazione (Deliberazione n. 1).....</b>	<b>40</b>
<b>Votazione (I.E.).....</b>	<b>40</b>
<b>Argomento n. 54 (Deliberazione n. 2) .....</b>	<b>41</b>
<b>"Variante alle norme tecniche di attuazione del P.R.G. vigente relativa alla zona del centro storico – Art. 44. Approvazione".</b>	
Vice Sindaco Rossi .....	41
<b>Votazione (Deliberazione n. 2).....</b>	<b>42</b>
<b>Argomento n. 55 (Deliberazione n. 3) .....</b>	<b>43</b>
<b>"Approvazione del Piano per il Commercio su aree pubbliche 2013-2015 e del relativo Regolamento".</b>	
Assessore Dalla Vecchia .....	43
Consigliere Cavazzana (Partito Democratico) .....	45
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta) .....	46
Assessore Dalla Vecchia .....	48
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta) .....	51
<b>Votazione (Deliberazione n. 3).....</b>	<b>51</b>
<b>Argomento n. 56 (Deliberazione n. 4) .....</b>	<b>52</b>
<b>"Concessione di fideiussione solidale a favore dell'Istituto per il Credito Sportivo nell'interesse della società 2001 S.r.l. SSD per il completamento del Palaghiaccio presso gli impianti sportivi di via del Plebiscito".</b>	
Assessore Zampieri .....	52
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà) .....	56
Consigliera Lincetto (Partito Democratico) .....	59
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta) .....	60
Consigliere Littamè (Lega Nord - Liga Veneta) .....	63
Consigliera Toso (Partito Democratico) .....	65

Consigliere Pasqualetto (Popolo della Libertà) .....	67
Consigliere Toniato (Italia dei Valori).....	69
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà) .....	70
Assessore Zampieri .....	72
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà) .....	77
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà) .....	79
Vice Presidente Avruscio .....	81
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta) .....	81
<b>Votazione (Deliberazione n. 4).....</b>	<b>83</b>
<b>Argomento n. 57 (Deliberazione n. 5) .....</b>	<b>84</b>
<b>"Ordine del giorno: Nomina del Collegio dei Revisori per il triennio 2013-2016".</b>	
Vice Presidente Avruscio .....	84
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà) .....	86
Vice Presidente Avruscio .....	86
<b>Appello nominale.....</b>	<b>86</b>
Vice Presidente Avruscio .....	86
<b>Votazione (Deliberazione n. 5).....</b>	<b>87</b>
<b>Votazione (I.E.).....</b>	<b>87</b>
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà) .....	88
Vice Presidente Avruscio .....	88



LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico	PD	Popolo della Libertà	PdL
Italia dei Valori	IdV	Lega Nord - Liga Veneta	LN-LV
Padova con Zanonato	PD con Zanonato	Per Padova con Marco Marin	per PD con Marin
Sinistra per Padova	Sinistra per PD	Unione di Centro	UDC
Rifondazione Italiani	Comunisti RCI	Gruppo Misto	Misto

### Vice Presidente Avruscio

30 Consiglieri presenti, quindi la seduta è valida.

Nomino gli scrutatori, Matteo Cavatton e Barzon come scrutatore. Va bene.

Allora, signori Consiglieri, prima di proseguire e di passare alle interrogazioni, questa sera annuncio che per la prima volta abbiamo il piacere di avere con noi il nuovo Segretario e Direttore Generale, dottor Mariano Nieddu. Colgo anche l'occasione per ringraziare, per il lavoro svolto, il dottor Contino, è stato con noi tutti questi anni.

Il dottor Nieddu vanta un curriculum professionale di alto profilo, ha al suo attivo un bagaglio formativo ricco di corsi di formazione, incarichi professionali, docenze, attività didattica, sempre nel campo della Pubblica Amministrazione. Ha ricoperto l'incarico di Segretario comunale già dal 1985 nel Comune di Sant'Urbano, per poi passare a Baone, a Vigodarzere con la qualifica di Segretario generale e poi a Ponte San Nicolò.

La sua carriera professionale si è svolta, quindi, tutta nella Provincia di Padova, ampliando e approfondendo così la conoscenza del territorio padovano e della città di Padova, dove anche risiede.

Al Segretario e Direttore Generale, dottor Mariano Nieddu, auguro, a nome mio e di tutto il Consiglio comunale, un proficuo lavoro che, sono sicuro, sfocerà in una precisa, competente e fattiva collaborazione. Grazie.

*(Applausi)*

Colleghi Consiglieri, insieme a tutti i Capigruppo, e quindi con la volontà anche di tutto il Consiglio, lasciatemi esprimere la solidarietà al dottor Giampaolo Barbariol, che come sapete è stato oggetto, nei giorni scorsi, di un grave gesto intimidatorio.

Come sapete, al dirigente del Settore Verde sono state recapitate due lettere con minacce di morte, contenenti anche alcuni proiettili. Un gesto vigliacco, di stampo quasi mafioso, che noi condanniamo con fermezza, soprattutto perché rivolto a una persona che fa il proprio dovere attraverso un forte senso di professionalità, una persona seria, capace.

Questo genere di intimidazioni non possono essere accettabili in una città come la nostra, aperta al dialogo e al confronto civile. Di fronte a tali gesti, nell'auspicare una pronta risposta dagli investigatori, ci sentiamo ancora più spronati a un impegno attivo e responsabile affinché nella nostra città possano trovare piena affermazione i valori della democrazia, della libertà, della giustizia e della legalità.

Io, signori Consiglieri, devo fare anche alcune comunicazioni. Intanto che il Capogruppo, Consigliere dell'Italia dei Valori, Fabio Scapin, abbiamo avuto comunicazione che è passato al Gruppo Misto ed è, attualmente, Capogruppo del Gruppo Misto.

Poi mi corre l'obbligo anche di dare comunicazione di... sono, insomma, molteplici, e quindi chiedo scusa se sono un po' lungo in questo senso, però è un obbligo di legge, per comunicarvi le deliberazioni adottate dalla Giunta comunale con prelievo dal fondo di riserva. Sono dodici delibere.

Allora, la prima tratta della "Convenzione tra il Comune di Padova e l'associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni per la gestione del teatro comunale Giuseppe Verdi di Padova, saldo contributi di produzione e di gestione anno 2012", per una prenotazione di spesa di 109.800 euro, di cui 70.000 dal bilancio previsione 2012, appunto Fondo di riserva.

Altra deliberazione, la n. 0729, "Contributo all'associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni", per una prenotazione di spesa di 39.000 euro, di cui 8.000 Fondo di riserva del bilancio di previsione 2012.

Abbiamo anche un'altra delibera, la n. 0746, "Erogazione contributo di 25.360,79 euro alle Cucine Economiche Popolari", tutto dal Fondo di riserva del bilancio di previsione 2012.

Delibera n. 747, che ha per oggetto "Sviluppo di politiche del lavoro - Progetto Buoni Padova Lavoro - Approvazione protocollo d'intesa con ACEGAS APS S.p.A.", prenotazione di spesa di un milione e mezzo di euro. I destinatari dell'intervento sono persone disoccupate o inoccupate iscritte presso i Centri per l'Impiego. E' un milione e mezzo di euro che vengono prelevati tutti dal Fondo di riserva del bilancio 2012.

Deliberazione n. 749, che ha per oggetto "Erogazione del contributo straordinario anno 2012 alla Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto",

prenotazione della spesa di 100.000 euro, tutti dal Fondo di riserva del bilancio di previsione 2012.

Delibera n. 753, “Progetto per inserimento lavorativo di persone detenute tramite erogazione di borse lavoro”, prenotazione della spesa 108.800 euro, anche questo pari importo dal Fondo di riserva del bilancio di previsione 2012.

Delibera n. 760, “Contributi a soggetti privati”, prenotazione della spesa di euro 40.000, soggetti privati, specifico che si tratta di Enti, associazioni e realtà confessionali per sostenere attività che presentino un'utilità pubblica in settori di competenza dell'Amministrazione comunale. Sono associazioni senza scopo di lucro. 40.000, tutti dal Fondo di riserva di bilancio previsione 2012.

Delibera n. 766, “Azioni finalizzate alla prevenzione della dispersione scolastica e del disagio giovanile”, prenotazione di spesa per 40.000 euro. Preciso che questo fondo è a favore degli Istituti comprensivi statali di Padova, da finalizzarsi alla realizzazione da parte delle autorità scolastiche di azioni di prevenzione della dispersione e di promozione del successo scolastico. Anche queste di pari importo, 40.000 euro, dal Fondo di riserva.

Delibera n. 773, “Contributo a soggetti privati”, prenotazione della spesa di 28.000 euro, e anche questi sono tutti dal Fondo di riserva del bilancio di previsione 2012.

Deliberazione n. 774, “Trasferimenti all'Azienda ULSS 16 di Padova per gestione servizi sociali rivolti ai disabili”, una somma di 808.348 euro, pari importo, tutti che derivano dal Fondo di riserva del bilancio di previsione 2012.

Delibera n. 775, “Realizzazione di progetti di inserimento lavorativo a favore dei profughi accolti nell'ambito del progetto ‘Emergenza nord Africa’, impinguamento del Fondo straordinario di solidarietà”, prenotazione di spesa di 20.000 euro, tutti dal Fondo di riserva.

Infine la delibera n. 776, che ha per oggetto “Implementazione del servizio di controllo sul territorio, contributo a favore della Questura di Padova”, prenotazione della spesa di euro 25.000, e questo è per migliorare la sicurezza dei cittadini, il Comune ha dato la sua disponibilità all'assegnazione di fondi a favore delle Forze dell'Ordine per implementare l'attività di controllo sul territorio comunale, 25.000 euro che derivano dal



Fondo di riserva del bilancio di previsione 2012.

Comunico che l'Assessore Di Masi è giustificato, perché arriva più tardi, chiede di essere giustificato; è anche giustificata l'assenza dell'Assessore Zan e dell'Assessore Piron. Faccio le congratulazioni, a nome del Consiglio, al Consigliere Guiotto per la nascita del figlio, di nome Angelo.

*(Applausi)*

Un buon inizio per questo 2013.

Espletate queste formalità di rito, allora proseguiamo e iniziamo con le interrogazioni.

Io rimando la mia interrogazione e c'è la Consigliera Rigobello Autizi. Prego, Consigliera.

**N. 1 - Interrogazione della Consigliera Rigobello Autizi (PD)  
all'Assessore Dalla Vecchia sul Caffè Pedrocchi.**

Sul sito del Comune è stato pubblicato in questi giorni il nuovo bando per la gestione dello storico Caffè Pedrocchi, il cui contratto, dopo diciotto anni di gestione della cooperativa La Cascina del Pedrocchi 2001 S.r.l., è scaduto nell'agosto scorso ed è ora in proroga, presumibilmente, fino alla prossima estate.

Premesso che tale ritardo forse avrebbe potuto essere evitato, visto che anche all'interno della Commissione Cultura e del Consiglio Comunale si è parlato di come gestire al meglio il nuovo bando, sarebbe stato perlomeno opportuno che il nuovo bando, prima della stesura definitiva, fosse passato in Commissione Cultura, vista l'importanza di un complesso storico monumentale, uno dei simboli civili e democratici della città di Padova, la cui storia e il cui significato sono unici in Europa. Inoltre il Museo del Risorgimento, che qui trova sede, rientra nelle competenze dell'Assessorato alla Cultura.

Invece ci troviamo di fronte a scelte che non hanno comportato il coinvolgimento né della Commissione Cultura, né della Commissione Politiche Economiche, né dei Consiglieri.

Non è solo una questione di metodo, ma anche di sostanza, perché ne sarebbero potuti scaturire miglioramenti e suggerimenti; eppure il vincitore del bando gestirà il nostro Caffè, proprietà del Comune, orgoglio e luogo di identità della città, che merita una gestione all'altezza della sua importanza in tutti i suoi settori e aspetti, per quindici anni, un periodo non breve.

Inserito nell'ottica di una ulteriore valorizzazione, anche turistica, della città, la scelta e i contenuti del bando si rivelano ancora più importanti. Il fatto che il gestore debba occuparsi dell'intero stabilimento, compreso il piano nobile, con il Museo del Risorgimento, evidenzia in modo chiaro il risvolto profondamente culturale del bando.

Aspetto fondamentale, oltre a quello economico, di per sé molto importante, è la tutela e la valorizzazione dell'intero edificio, l'immagine storica, culturale e identitaria, che forse avrebbe meritato nel bando maggiore attenzione.

Il bando, comunque, è stato pubblicato con miglioramenti rispetto al bando precedente e nell'articolo 3.3, a proposito della possibilità di diversa destinazione dei locali del piano nobile, si legge: "formano oggetto dell'affidamento anche i locali del piano secondo e del sottotetto, attualmente non utilizzati; le proposte di utilizzo, contenenti le modalità progettuali e finanziarie di realizzazioni, per le quali peraltro anche l'Amministrazione comunale si riserva un autonomo potere di iniziativa, formeranno oggetto di successivi accordi, anche economici, ferma restando, in ogni caso, la durata della concessione prevista nel presente atto. Allo stesso modo, potrebbe essere cambiata la destinazione del piano nobile da parte dell'Amministrazione; in tal caso, successivi accordi ne determineranno l'utilizzo e le modalità di gestione".

A tale proposito è bene ricordare che la sede museale è individuata da delibere di Consiglio e che, se l'Amministrazione desidera cambiare destinazione, e questo al di là dell'opportunità o meno dello spostamento del museo, la revoca di quanto stabilito in Consiglio, per Statuto, dovrà essere fatta con i due terzi dei voti favorevoli da parte del Consiglio comunale. L'articolo 3, al punto 3, appare dunque non del tutto chiaro.

Chiedo all'Assessore: se l'Amministrazione comunale, di cui si parla

nella prima parte, e l'Amministrazione, genericamente definita, di cui si parla nella seconda parte dell'articolo, sono diverse; e, se sono diverse, chiedo se sia legittimo che in un bando siano presenti due diverse Amministrazioni; e per lo spazio dell'ex fioreria Alloni, che si trova in un punto strategico di passaggio del centro storico, c'è qualche progetto o la sua chiusura appare irreversibile? Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera. Prego, Assessore.

**(Entrano i Consiglieri Bordin e Marin – Sono presenti n. 32 componenti del Consiglio)**

**(Entra l'Assessore Colasio)**

Assessore Dalla Vecchia

Sì, allora, Consigliera Autizi, il bando è stato attentamente studiato, per le parti che mi sembra siano di particolare interesse della sua interrogazione, con l'Assessorato alla Cultura e in particolare con il Settore Musei e Biblioteche, in più riunioni, proprio era presente sia l'Assessore Colasio, sia il dirigente dottor Banzato, che sono poi anche materialmente intervenuti nel bando e do per scontato che entrambi abbiano fatto tesoro dei contenuti della discussione che è avvenuta nelle due Commissioni, almeno che io ricordi, della Cultura, le due Commissioni Cultura che si sono tenute su questo tema negli ultimi due anni. Quindi non c'è stato, dal loro punto di vista, nessun dubbio sul fatto che i contenuti erano stati già argomento di discussione e che quindi erano abbastanza certi di quanto introducevano nel bando. Tra l'altro, proprio quel punto da lei citato sulla localizzazione del museo, di cui non c'è dubbio da parte anche dei nostri dirigenti su quali siano le norme per poterlo spostare o non spostare, era stato uno degli argomenti di quelle Commissioni, da quanto mi ricordo, e proprio in quella Commissione si era parlato in prospettiva di questa possibilità, e quindi quell'articolo va a recepire esattamente, credo, quel punto di vista, almeno così è stato inserito, in questo modo, proprio per interpretare quell'indirizzo.

Per quanto riguarda la fioreria, invece, come è scritto nel bando, la fioreria viene data in concessione assieme allo stabilimento perché ne è diventata di fatto parte integrante, perché per necessità di sicurezza che riguardano appunto la sistemazione di alcune impiantistiche, soprattutto legate all'antincendio, è stato necessario utilizzare la fioreria e quindi, a differenza di anni fa, quando la fioreria era esclusa dalla concessione ed è stata poi inserita per questa motivazione, adesso è chiaro che è inserita fin dall'inizio.

Sul punto delle due Amministrazioni, non ho capito benissimo, penso che la mia risposta comprenda anche questa, però, quando rileggerò, se vedo che mi è sfuggito il filo logico, per iscritto le puntualizzerò bene la questione.

Vice Presidente Avruscio

Prego, Consigliera.

Consigliera Rigobello Autizi (Partito Democratico)

In pratica, io ricordo quella discussione che è avvenuta in Commissione Cultura, ma ricordo anche che era stato detto che si sarebbe intervenuti ulteriormente.

Comunque, mi dichiaro soddisfatta della sua risposta.

**(Entra il Consigliere Carraro – Sono presenti n. 33 componenti del Consiglio)**

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera. Aliprandi è assente. Aliprandi ha chiesto di farsi sostituire dal Consigliere Bordin.

**N. 2 - Interrogazione del Consigliere Bordin (PdL) all'Assessore Di Masi e al Vice Sindaco Rossi sulla nuova edificazione in vicolo Castelfidardo.**

Allora, l'argomento dell'interrogazione è quello famoso, dico io, già più volte sottolineato in Consiglio comunale, della nuova edificazione urbana, con quaranta alloggi, circa 11.000 metri cubi, sull'area famosa di vicolo Castelfidardo, l'ex area Grassetto. Noi sappiamo che la passata Amministrazione, ma anche durante questa Amministrazione ci sono stati parecchi incontri in Commissione Urbanistica e parecchie volte il sottoscritto, ma anche in Consiglio comunale, per cui non solo con interrogazioni mie, ma anche il Consiglio Comunale ha affrontato il problema di una cementificazione ulteriore in quell'area e dei dubbi e dei problemi che questo creava alla cittadinanza, rispetto non tanto alla bonifica della zona, ma quanto alle cubature esagerate e l'impatto che per i servizi avrebbe avuto in questa area l'edificazione dei quaranta appartamenti, di cui sicuramente l'Assessore e Vice Sindaco si ricorderà.

Il problema era visto dal punto di vista del traffico, della mobilità ridisegnata, era previsto sotto il profilo delle reti fognarie, che sarebbero state insufficienti ad avere altri nuovi alloggi in quell'area, vicolo Castelfidardo, che è in Sacra Famiglia, e anche alle reti elettriche, che non erano sufficienti ad un'edificazione di questo tipo. Avevamo più volte ricevuto in Commissione Urbanistica il comitatino degli abitanti di vicolo Castelfidardo; oggi sottopongo all'Assessore quello che è un problema ulteriore, cioè la richiesta, approvata dal Comune a fine estate dell'anno scorso, in cui un'impresa edile richiede un nuovo insediamento abitativo, a distanza di cinquanta metri da quella zona, dove è previsto dal PAT la realizzazione di undici nuovi alloggi, per una aggravo ulteriore di 3.400 metri cubi, tra il numero 30 e 32 di vicolo Castelfidardo.

Allora i cittadini (io li ho ricevuti due settimane fa) mi chiedevano la possibilità di rivedere la concessione della cubatura e il numero di appartamenti. Loro chiedevano se era possibile diminuire, per quello che prevede il PAT, il numero di appartamenti da undici a otto e se era possibile, visto che la viabilità della zona era oggettivamente penalizzata, così si tagliava completamente il collegamento di Castelfidardo, vicolo Castelfidardo con la zona della Sacra Famiglia e perciò con l'unica zona che poteva dare loro dei servizi, facendogli fare un giro assolutamente incongruo per gli abitanti, ma oggettivamente (io l'ho anche verificato) molto più lungo, e da quello che mi risulta il Consiglio di Quartiere non è nemmeno stato

avvisato dell'ennesimo insediamento.

Per cui sostanzialmente la richiesta mia era quella, per evidenti motivi, l'Assessore si ricorderà quante volte siamo andati in Commissione durante questi anni, ma anche la Legislatura prima, con il problema, per cui chiedevano un incontro con l'Assessore per ridisegnare la mobilità e vedere se era possibile rivedere sia la cubatura, che il numero di alloggi.

Io concludo dicendo che mi sembra – io ho incontrato i cittadini e conosco bene la situazione – una richiesta assolutamente pertinente e quanto mai appropriata per la zona, che difficilmente riuscirebbe a sopportare un'erogazione di servizi, a partire dalle fognature e i servizi di energia elettrica, ma anche la nuova viabilità, perché è una zona assolutamente piccola per contenere tutti questi metri cubi.

Per cui chiedevo la disponibilità del Vice Sindaco e anche il parere del Vice Sindaco.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Bordin. Per la risposta, il Vice Sindaco Rossi. Prego.

Vice Sindaco Rossi

Credo che lei avesse giustamente interrogato il collega Di Masi perché siamo, credo, in sede non tanto di pianificazione urbanistica, quanto piuttosto, in questo caso, di rilascio delle autorizzazioni, e quindi con gli strumenti di Piano già approvati probabilmente (non ho idea in questo momento) svariati anni fa. Probabilmente la crisi ha fatto sì che solo ora si presenti l'utilità, l'interesse da parte di chi ha acquistato, e che ha avuto anche l'autorizzazione, di procedere con la realizzazione dell'intervento.

Da parte mia c'è la disponibilità, come sempre, a incontrare i cittadini, perché credo sia nell'interesse anche nostro avere l'esatta percezione di come potrebbe cambiare la zona a seguito dell'intervento e quindi trovare eventuali diverse modalità organizzative della mobilità, sempre che siano possibili, perché oggettivamente vicolo Castelfidardo non è una strada che sia in grado di sopportare un traffico significativo.

Cambiare la destinazione e cambiare le previsioni del Piano lei sa bene che è una procedura che non è in capo all'Amministrazione, perché è come se avessimo sottoscritto un contratto: nel momento in cui abbiamo approvato uno strumento urbanistico, prima la variante e poi di sicuro anche lo strumento urbanistico, in quel momento si è perfezionato il contratto con il titolare, il proprietario dell'area, che quindi ha una legittima..., come dire, un legittimo interesse che deve perseguire.

L'Amministrazione, qualora decidesse di far diversamente, dovrebbe risarcire delle mancate entrate, e questa è una decisione... è inutile che insista su questo; si può vedere, eventualmente, come procedere per mitigare gli effetti di questo intervento e capirne anche le ripercussioni, come lei dice, sul piano della rete fognaria. Insomma, faremo le verifiche, chiederemo eventualmente ad ACEGAS APS di darci tutti i dimensionamenti e quindi quanto questo intervento verrebbe ad incidere, poi, sulle dinamiche più complessive.

Quindi da parte mia la disponibilità di sicuro a incontrarla, con questi limiti che mi sento, così, sia pur non avendo a disposizione tutti gli elementi in questo momento, però mi sento di dire che possiamo lavorare soltanto sulla parte a monte, mentre vedo molto complicato lavorare sulla parte a valle.

#### Vice Presidente Avruscio

Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Bordin.

#### Consigliere Bordin (Popolo della Libertà)

Allora, io ringrazio il Vice Sindaco Rossi per l'attenzione. Io l'altra volta ho interrogato Di Masi perché era di pertinenza dell'Edilizia Privata, per cui... Oggi, non essendoci Di Masi, ho preso la palla al balzo per domandarlo a lei, perché? Perché ritengo che forse le verifiche fatte con ACEGAS APS, in ambito, appunto, di servizi legati alla parte delle reti fognarie ed elettriche, una verifica più approfondita secondo me, forse, non giustifica un ulteriore insediamento.

Io so perfettamente che, una volta che il PAT è approvato, non è che si possa dire "abbiamo scherzato e adesso cambiamo l'indicazione, erano previsti undici alloggi, 3.400 metri cubi, abbiamo scherzato". Però

oggettivamente i rilievi che mi fanno i cittadini e che mi hanno fatto durante gli anni i cittadini mi inducono a pensare che forse le capacità per le reti fognarie ed elettriche e soprattutto com'è stato disegnato il nuovo svincolo, chiudendo la parte bassa del vicolo e aprendo, magari, una nuova pista ciclabile sopra, possono essere ridisegnati quei limiti in cui anche lei si rifaceva e possono andare a rivisitare una situazione che per la cittadinanza oggettivamente è un impatto forte e difficilmente giustificabile in quella zona; anche perché, come riconosceva anche lei, vicolo Castelfidardo difficilmente, come mobilità, può sostenere grossi traffici, ecco.

Per cui colgo la disponibilità che ha dato l'Assessore, organizzerò una riunione di questo tipo, in modo che ci siano, secondo me, le possibilità e i margini, con una verifica ulteriore con APS ACEGAS, le possibilità per ridisegnare un quadro che, secondo me, non regge in quella zona. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Bordin. Ad interrogare, adesso, è il Consigliere Berno. Non c'è?

Il Consigliere Terranova è assente. Consigliera Barzon.

Consigliera Barzon (Partito Democratico)

Chiedo, per cortesia, di rinviare alla prossima volta. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Consigliere Marin? Rinuncia, va bene. La Presidente Ruffini, come sapete, è assente. Consigliere Grigoletto.

**N. 3 - Interrogazione del Consigliere Grigoletto (PdL) al Sindaco su alcune situazioni di degrado in città.**

Grazie, Presidente. Volevo interrogare il Sindaco in relazione anche agli ultimi fatti accaduti nella nostra città, riportati sulla stampa locale, dove



ne *Il Mattino di Padova* di oggi si lamenta, monsignor Piero Lievore, di avere una situazione non più sopportabile sul sagrato del Duomo: spacciatori, la porta della chiesa trasformata in orinatoio, bottiglie dimenticate, un sacco di spazzatura e ciarpame da pulire il giorno dopo metodicamente.

Se giriamo la pagina del giornale dell'altro giorno, abbiamo sempre il fenomeno dei parcheggiatori abusivi, una vigilessa picchiata, per non parlare sempre del commercio abusivo metodicamente presente in centro storico, ormai hanno quasi i posti fissi, quasi avessero fatto un accordo con l'Amministrazione.

Andando avanti poi ci sono anche... abbiamo visto a trattare bene poi i sinti di via Longhin come si va a finire, ricambiano sempre in modo molto... diciamo, in modo molto... con gratitudine, diciamo, la città di Padova, ovvero l'Amministrazione, soprattutto dei riconoscimenti che hanno avuto per quanto riguarda anche le casette, per quanto riguarda i finanziamenti e per quanto riguarda tante, tante e tante simpatie nei loro riguardi.

Il fenomeno degli spriz, ancora un'altra volta, dove le ordinanze non bastano ancora. Abbiamo i residenti sul piede di guerra, soprattutto nel ghetto: gente che si lamenta, non dorme. Si passa come giustizialisti – parlo anche per il sottoscritto, magari – dei bar, quando anche, cosa vuole, quelli che disturbano si contano anche sulle dita di una mano, e si potrebbe intervenire in modo specifico anche per far vedere la differenza di come si lavora tra esercenti di un tipo e chi, invece, vuole solamente creare degrado nella città.

Tutto questo dà una serie di impressioni negative sulla nostra città e di un vero e proprio degrado, che anche da chi proviene dall'esterno, ormai, diciamo, è una delle prime cose che si notino per quanto riguarda la nostra città.

Siccome il Sindaco è sempre stato silenzioso sulla stampa su questi argomenti, non è mai intervenuto, normalmente è molto loquace su tutto, gradirei sapere un'opinione sua su questi argomenti. Ci siamo già confrontati su questi temi e credo che questo qua sia il tema principale della città di Padova e sarebbe opportuno, visto che oggi si inaugura anche via streaming il Consiglio comunale di Padova, tutti i cittadini lo possono vedere collegati a internet e magari, senza filtri giornalistici sulle varie testate, come può rispondere un Sindaco direttamente su questi temi. Questa credo che sia una cosa importante.

Sì, direi che posso finire qua la domanda e le lascio la parola per quanto riguarda la sua idea, diciamo, su quello che sta accadendo in queste ultime settimane sulla nostra città. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere. Prego, la parola al Sindaco.

Sindaco Zanonato

Consigliere, le ho già risposto altre volte e dirò più o meno cose simili a quelle che lei ha già sentito.

Mette insieme – intanto facciamo questa precisazione – fenomeni che sono tra di loro assai diversi: ci sono problemi di maleducazione e di comportamenti scorretti, su cui l'Amministrazione è intervenuta con tutta una serie di misure, riducendo per esempio gli orari di apertura dei bar, intervenendo con iniziative varie per animare spazi cittadini e non consegnarli al degrado e a comportamenti scorretti, con comportamenti che sono criminali, per esempio lo spaccio di droghe. Sono situazioni in cui bisogna intervenire con tecniche decisamente diverse.

Partiamo dalla questione del sagrato di piazza del Duomo, del Duomo. Intanto si tratta di uno spazio privato, lei se ne rende conto, ed è la dimostrazione di quanto sia complicato fare in modo che giovani, spesso figli delle nostre famiglie, si comportino correttamente. Il parroco mi ha scritto ancora qualche tempo fa, ho già convocato un incontro con una serie di soggetti, uno dei soggetti è il soggetto Questura per andare contro lo spaccio; altri soggetti sono soggetti che tendono, invece, a portare i giovani su comportamenti corretti, perché è evidente che non possiamo semplicemente affidare, quando si correggono comportamenti scorretti, la questione alla Polizia. Lei stesso l'ha notato che qualche volta degli agenti vengono messi in difficoltà, vengono aggrediti, e tante volte questo è successo, per esempio, con la vigilessa, o è successo con quei poliziotti che hanno avuto il problema di inseguire dei minori provenienti dal campo di via Longhin, dove ci sono non i sinti, ma i rom.

Non è molto importante distinguerli, ma... Come?

*(intervento fuori microfono)*

Gli amici rom.

Vice Presidente Avruscio

Consigliera Mazzetto, la prego di non interrompere.

Sindaco Zanonato

I miei amici rom, quelli che si sono salvati dallo sterminio tedesco, ne hanno ammazzato mezzo milione, probabilmente c'è qualcuno che, interrompendomi, ha in mente questo tipo di soluzione.

Torniamo alla questione. Allora, con i rom non esiste alternativa a quella dell'integrazione; il resto significa allontanarli e spostare il problema da un'altra parte. La cosa non è semplice, perché non è che si ragiona con persone che sono in qualche modo riconoscenti degli sforzi che si fanno; si ragiona con persone o non si ragiona con persone che hanno comportamenti molto scorretti. La Comunità Europea ha individuato un percorso, che bisogna in qualche modo seguire: consiste nel fermarli, cioè di non fare in modo che siano continuamente in movimento, perché questo consente di mandare i figli a scuola e consente, alla lunga, di vederli impegnati in un'occupazione.

Quando abbiamo fatto queste operazioni normalmente abbiamo utilizzato fondi dello Stato, fondi che ci ha messo a disposizione il Ministero degli Interni e/o la Regione e l'obiettivo è stato sempre quello di fare in modo che ci sia un lavoro a fronte di un aiuto che l'Amministrazione comunale dà. Abbiamo speso soldi pubblici, naturalmente, ma sempre in misura estremamente contenuta. L'alternativa non esiste, perché significa spostarli e un'altra città, un altro Comune si ritroverà il problema pari pari, senza nessuna differenza.

Per quel che riguarda, vi ho detto, la maleducazione e il comportamento scorretto dei giovani universitari nelle giornate di sabato e nelle giornate di mercoledì, continua un'azione costante, ha portato ad arresti a non finire di spacciatori; continueremo e penso che i risultati ci saranno. Adesso c'è questo incontro, vediamo come fare, aggiungeremo telecamere in

piazza del Duomo per avere un forte atteggiamento dissuasivo, ma mettiamoci d'accordo: alla maleducazione non è che si risponde con la condanna all'ergastolo, con la condanna ad anni; sono spesso comportamenti che non sono neppure considerati dal Codice Penale dei reati e qualche volta si tratta di comportamenti che non sono neppure presi in considerazione dai Codici.

E, per quel che riguarda le altre situazioni, siamo impegnati tutti i giorni a cercare di contenerle. Avrete visto che non si tratta di problemi soltanto della città di Padova, ma di tutte le grandi città, che normalmente i fenomeni sono più concentrati dove c'è maggiore ricchezza. Basta scorrere le pagine non soltanto dei quotidiani padovani, ma anche dei quotidiani nazionali, per rendersi conto che sono problematiche che dappertutto le città cercano di fronteggiare e fanno fatica, naturalmente, a risolvere.

#### Vice Presidente Avruscio

Grazie, signor Sindaco. Prego, Consigliere Grigoletto.

#### Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Mi pare che sia la solita risposta evasiva, elusiva: le altre grandi città. Non mi pare che a Verona ci siano le stesse cose; la frequento, ci sono andato, non ci sono assolutamente le stesse condizioni che ci sono a Padova: sfido a trovare un commerciante di merce contraffatta in centro storico a Verona. Non mi pare che a Treviso ci sia la stessa situazione; è un po' più piccola, è vero, però il fenomeno dovrebbe essere anche proporzionato. A Venezia forse abbiamo qualcosa, chiaramente Venezia città è molto più piccola di Padova; se prendiamo l'interland di Mestre le cose magari posso essere viste dall'altra parte, però là mi pare che abbiamo Amministrazioni dello stesso segno.

Non è una risposta, secondo me, adeguata per dei cittadini che si sono visti aumentare la pressione fiscale dall'Amministrazione a livelli ormai che hanno superato la soglia di guardia: abbiamo aumentato l'addizionale IRPEF, io ricordo, allo 0,8; abbiamo messo l'IMU prima casa allo 0,4; abbiamo fatto una variante per le seconde all'1,02; abbiamo aumentato tutto, tutto, tutto, compreso la tassa asporto rifiuti, anche se è una partita di giro che poi il Comune non può fare cassa perché deve darla all'APS ACEGAS, è vero anche questo, però abbiamo ormai una città sudicia, sporca e in preda al

degrado. Non lo dico io, lo dicono praticamente tutti.

Adesso glielo stanno dicendo anche sui giornali, ho notato che sul suo sito internet ha tolto frettolosamente l'Assessorato alla Sicurezza, che era in capo suo, in capo a lei, non lo vedo più; l'Assessorato alla Sicurezza a inizio Legislatura era in capo a lei.

Sono andato sul internet di Padovanet, noto che non c'è più, adesso.

Vice Presidente Avruscio

Consigliere, ha terminato il tempo.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Tra l'altro, tra l'altro, tra l'altro...

Vice Presidente Avruscio

Ha terminato il tempo, Consigliere.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Concludo. Tra l'altro ha avuto per parecchio tempo...

...il ruolo di Vice Presidente dell'ANCI con delega alla Sicurezza, mi chiedo la parola "sicurezza" cosa significhi per lei.

Vice Presidente Avruscio

Consigliere, ha superato il tempo. Grazie. Consigliere Pisani, vuole interrogare e chi vuole interrogare?

**(Entra il Consigliere Littamè – Sono presenti n. 34 componenti del Consiglio)**

Consigliere Pisani (Partito Democratico)

Cedo la mia interrogazione, grazie signor Presidente, alle Consiglieria Cristina Toso.

Vice Presidente Avruscio

Prego, Consigliera. Quindi scambia l'interrogazione o la cede? No, scambia.

*(intervento fuori microfono)*

Vice Presidente Avruscio

Prego. Azzeriamo il tempo, prego.

**N. 4 - Interrogazione della Consigliera Toso (PD) al Vice Sindaco Rossi sul collegamento autobus degli impianti sportivi del Plebiscito con il quartiere alla domenica.**

Grazie, Presidente. Io volevo interrogare il Vice Sindaco Rossi su un problema di mobilità che mi sta molto a cuore e che riguarda il mio quartiere, in particolare, e riguarda il collegamento nei giorni festivi dell'impianto comunale Plebiscito con il quartiere vero e proprio, perché mentre durante la settimana, dal lunedì al sabato, l'impianto è servito in quanto il capolinea del 16 fa proprio l'ultima fermata all'interno del parcheggio dell'impianto medesimo, la domenica e i giorni festivi rimane completamente sguarnito e questo crea un disservizio, nel senso che molti ragazzi, che non hanno ancora la possibilità di utilizzare in modo autonomo l'automobile, sono costretti o a farsi accompagnare ma, molto spesso, a non poterlo frequentare con la solita frequenza settimanale, considerando che i ragazzi, soprattutto nel periodo delle superiori, mentre durante la settimana sono impegnati con la scuola e quindi con le attività ad essa collegate, la domenica potrebbero fruirne in modo più completo e anche più libero.

Perciò, le chiedo se non sia possibile pensare a qualche soluzione che renda accessibile anche nei giorni festivi l'impianto alla maggioranza della popolazione del quartiere Arcella. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera. Prego, Vice Sindaco Rossi.

Vice Sindaco Rossi

Ringrazio la Consigliera. Mi pare, la sua, un'osservazione di buonsenso, perché ricordo quando, qualche anno fa, abbiamo, a seguito anche di osservazioni fatte da alcuni cittadini, deciso di portare il capolinea del 16 all'interno degli impianti, che oggettivamente sono diventati un luogo molto frequentato, essendo frequentati anche da scolaresche, comunque da ragazzi che non hanno ancora raggiunto la maggiore età, ma in linea di massima insomma, sul piano generale, in ogni caso ha più senso che si muovono con gli autobus, con i mezzi pubblici anziché con il trasporto privato, all'epoca abbiamo spostato il 16 e devo dire che è stato possibile.

Potremmo pensare, mi riservo di darle una risposta puntuale dopo una verifica, perché qualora questo prolungamento domenicale della linea 24 non crei grandi problemi dal punto di vista dell'organizzazione, in particolare non comporti, perché lei conosce perfettamente le difficoltà che abbiamo nella gestione del trasporto pubblico, qualora non comporti l'aggiunta di mezzi in circolazione e anche di personale, potrebbe essere una buona risposta.

Mi riservo, però, di fare la verifica e di darle quanto prima la risposta definitiva.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Assessore. Prego, Consigliera Toso, due minuti per la replica.

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Grazie Presidente. Grazie Vice Sindaco, io confido nell'attenzione a questa problematica perché ci sono molti sport che vengono frequentati di

domenica, la maggior parte dei tornei sportivi avvengono la domenica mattina e la domenica pomeriggio, perché l'impianto comunale è fornito di tantissime tipologie, di tantissimi tipi di campi e di tipologie di sport, all'interno del quale avvengono i tornei. Ed essendo riferimento per tornei di pallanuoto nazionale femminile, per tornei di tennis internazionali, per tornei di baseball e non solo, per i tornei anche di nuoto e, nel futuro, speriamo anche per tornei internazionali di pattinaggio su ghiaccio, sarebbe veramente, per le famiglie, uno sgravio non indifferente. Grazie.

**(Entra il Consigliere Cavalla – Sono presenti n. 35 componenti del Consiglio)**

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera Toso. Nell'elenco delle interrogazioni, nella lista c'è il Consigliere Salmaso. Prego, Consigliere, chi vuole interrogare?

**N. 5 - Interrogazione del Consigliere Salmaso (PdL) all'Assessore Verlato sugli episodi di violenza in Casa a colori e nella struttura di accoglienza ex Gabelli.**

Bene, Assessore, io sono qui a interrogarla sugli episodi che hanno visto, purtroppo, una escalation di violenza e di reazione presso Casa a Colori, qua a Padova, un'approfondita analisi è stata fatta, abbiamo letto dagli organi di stampa, ma non solo, quali fossero le motivazioni, giuste o sbagliate che fossero, che hanno generato comunque questa sommossa e distruzione, perché di questo si è trattato, nella struttura di accoglienza della ex Gabelli.

Allora, essendo una struttura di accoglienza e comunque, come da lei ricordato, a spese del Comune, che ben qualche anno fa raccoglieva, comunque dava ospitalità e rifugio – chiedo scusa della tautologia – dei rifugiati, parlava di 50 circa, nella mia interrogazione le faccio semplicemente due domande. La prima, una relazione completa, se può darla in questi cinque minuti oppure se me la può anche inviare in forma scritta, se fosse dovesse eccedere; e la seconda, una spiegazione, un'analisi, se il Comune – in senso come Amministrazione – si sia interessato nella verifica



dei soldi che sono utilizzati da queste cooperative, perché c'è stato anche, da parte di più persone è stato avanzato qualche dubbio, se noi come Comune, dato che in ogni caso siamo parte attiva e comunque contribuiamo, giustamente, per il benessere o comunque difendere lo *status* di queste persone, capire come sono stati spesi i soldi, anche nell'interesse della comunità.

Ribadisco che so benissimo che i soldi non vengono direttamente dal Comune ma vengono attraverso le Prefetture, però credo che il Comune, come parte integrante e soprattutto come parte attiva a livello della società e soprattutto anche concedendo la propria struttura, debba comunque essere informata o comunque sapere su come vengono gestiti questi denari, questo denaro pubblico. Grazie.

#### Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Salmaso. Prego, l'Assessore Verlato per la risposta.

#### Assessore Verlato

Sì, grazie Consigliere. Allora, cominciamo da: cos'è successo a Casa a Colori? Intanto dalla sua domanda, forse non chiarissima in alcuni punti, cioè Casa a Colori è della cooperativa Città Solare, ha tutta una sua serie di strutture alberghiere, di natura alberghiera ovviamente non tre stelle, ma insomma, sono strutture alberghiere che utilizziamo anche noi come Comune per mandare persone in difficoltà, per esempio dopo alcuni sfratti, finché bisogna trovare una nuova sistemazione per le famiglie.

Ecco, devo dire che dei 160 rifugiati che abbiamo nella Provincia di Padova, 110 sono nel Comune. Di questi, 50 li abbiamo avuti proprio come Comune, come Ente gestore, in particolare 25 nella scuola ex Gabelli e altri 25 gestiti, invece, da Unità di Progetto Immigrazione, che dipende direttamente dal Gabinetto del Sindaco e dal Sindaco.

La situazione perché non è andata bene? Preciso che c'è la condanna, ovvia, degli atti violenti, che non hanno giustificazione, che hanno fatto questi richiedenti asilo nella Casa a Colori, che non è del Comune, ripeto, però è stata gestita male a livello nazionale. Perché dico questo? Perché, primo, c'è voluto un anno e mezzo per avere una risposta dai vari Tribunali

che dovevano dire se queste persone, che sono venute qua richiedendo asilo, avevano o meno diritto all'asilo politico; se erano quindi a rischio e non potevano più tornare nel loro Paese, sennò rischiavano la vita. E, di queste, una piccolissima percentuale, il 6% ha avuto questo diritto d'asilo. Una percentuale un po' più grande, in totale arriviamo al 30%, ha avuto il permesso sussidiario, cioè dice: tu puoi tornare nel tuo Paese, però è meglio che non ci vai, ti diamo lo stesso tre anni da poter stare nel nostro Paese e un permesso che è una in via di mezzo, diciamo, tra il diritto all'asilo e il permesso per motivi umanitari.

Cos'è successo? Che quindi, dopo più di un anno, abbiamo saputo che il 70% di questi richiedenti asilo erano stati diniegati, cioè gli è stato negato il diritto d'asilo e anche il permesso sussidiario.

Queste persone erano state qua da noi ospiti, il Governo pagava 46 euro al giorno per tenerli, una cifra fin troppo congrua sotto certi aspetti, e questi... Cos'è successo? Una volta diniegati hanno richiesto, la quasi totalità, la possibilità di fare ricorso; si sono anche attivati gli Avvocati di strada per poter fare questo ricorso senza costi importanti.

E' successo praticamente ai primi di settembre che il Governo ha deciso che per i diniegati che rinunciavano a fare ricorso ci sarebbe stata un'altra valutazione, facendo praticamente capire che, a meno che non ci fossero stati nel frattempo... le persone non avessero fatto cose penalmente perseguibili, avrebbero ottenuto il permesso di soggiorno per motivi umanitari per un anno.

Il tutto vi fa capire com'è stato lento il procedimento. Pensate che le persone, finché non avevano un permesso di soggiorno oppure il permesso di asilo politico o il permesso sussidiario non potevano lavorare, potevano solo fare dei tirocini professionalizzanti; anche questo ha influito, diciamo, nelle dinamiche e nella ricerca di un'autonomia di queste persone.

Devo dire che, a differenza di altri Enti gestori, che ho letto che in Italia hanno praticamente un po' approfittato di questa situazione, gli Enti gestori che fanno riferimento a Padova e Provincia hanno lavorato bene. Perché dico questo? Perché ho visto che hanno fatto i corsi di italiano, hanno fatto intermediazione culturale, legale, quello che le dicevo prima, e hanno cercato anche delle borse lavoro, quando è stato possibile, quando queste persone hanno avuto poi il permesso di soggiorno o l'asilo o il permesso sussidiario. Quindi c'è stato un impegno di queste.

Il problema si è acuito, infatti avete visto che, è stato il 20 di dicembre, sono arrivate un gruppo di queste persone richiedenti asilo, rifugiati, hanno bloccato Palazzo Moroni, insieme al gruppo di “Razzismo stop”, perché? Perché noi abbiamo saputo il 29 di dicembre dal Governo che ci sarebbe stata la proroga di due mesi, con una quota ridotta, invece che 46 euro al giorno, 30 euro, ma l’abbiamo saputo il 29, e il giorno prima...

#### Vice Presidente Avruscio

Deve concludere, Assessore.

#### Assessore Verlato

...il Vice Prefetto... è una cosa un po’ lunga e complicata, va beh, il Vice Prefetto aveva detto che non c’era questa possibilità.

Questo ha fatto sì – vado alla conclusione, allora – che io sapevo che dal primo di gennaio avrei avuto una grossa quantità di persone che gli Enti gestori non erano in grado di gestire nelle loro strutture e che avrebbero lasciato sul territorio, come diceva d’altronde la Prefettura. Mi sono preoccupato di poter liberare l’ex Gabelli, facendo anche un incentivo economico, previsto peraltro dalla Prefettura, che arrivava fino a 800 euro più il viaggio, e...

#### Vice Presidente Avruscio

Assessore, è un minuto in più.

#### Assessore Verlato

Basta. Concludo dicendo che attualmente, insieme al coordinamento degli Enti gestori, stiamo gestendo la cosa per far scegliere a questi richiedenti, a questi che hanno il permesso di soggiorno per motivi umanitari o sussidiario, di scegliere tra o una buonuscita di 700 euro, oppure percorsi lavoro grazie a quel fondo di solidarietà che si è creato anche con il contributo del Comune.

Vice Presidente Avruscio

Grazie. Prego, Consigliere.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Sì, grazie signor Assessore. Io davo per scontato, senza fare tutta la divisione tra chi gestisce cosa, quali sono le strutture, perché pensavo che questo consesso fosse già a conoscenza, dato che è stato oggetto di cronaca per quasi una settimana, ma va beh, la prossima volta sarò più dovizioso.

Io la ringrazio dell'analisi, anche se le chiedo ufficialmente, se può, nei prossimi giorni magari inviarmi due righe, così anche a completamento della sua digressione.

Una cosa non ho capito, di tutto, forse perché non ha avuto il tempo di spiegare: ma il Comune si è interessato – che era la domanda che le avevo fatto – sulla verifica di come sono stati spesi quella quota che veniva elargita dalla Prefettura, dallo Stato, nei confronti di queste figure, di queste persone che erano, tra virgolette, in questo status “sospeso”, per dare un giudizio, appunto, se accettare o meno la loro richiesta? E, se sì, capire se era congruo o meno, che forse anche questo è importante, perché ripeto, in ogni caso incidono sul territorio, in ogni caso è nostro compito, anche se non è compito del controllore, perché in questo caso non siamo Ente controllore, però è anche compito sapere, perché è un interesse della cittadinanza tutelare quelle persone, ma anche tutelare un'eventuale ricaduta nel territorio se queste dovessero uscire. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere. Consigliere Toniato. Rinvia?

Consigliere Toniato (Italia dei Valori)

Chiedo di rinviare, sì. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Consigliere Marchioro, chi vuole interrogare?

**N. 6 - Interrogazione del Consigliere Marchioro (PdL) al Vice Sindaco Rossi sugli orari della linea interquartiere Lis.**

Nella passata Legislatura ci siamo occupati, il sottoscritto in qualità di Consigliere di Quartiere e il Vice Sindaco Rossi come Assessore competente, per assecondare e ripristinare o quanto meno mantenere il più possibile la Linea di Interquartiere Sud LIS, che serve appunto la zona Consiglio di Quartiere 4.

Ecco, mi pervengono nuovamente e costantemente richieste, soprattutto in questo periodo, evidentemente, in cui forse bisognerà ripensare maggiormente, nonostante la crisi, anzi forse è dovuto a questo, anche la mobilità urbana, e ci auguriamo che venga sempre di più sfruttata, lamentate o sottolineature rispetto ancora, nuovamente, gli orari. Su questo ci siamo impegnati precedentemente, più volte – l'Assessore lo sa – c'è stata una riduzione anche del servizio, dovuto anche qui a problemi di costi.

Io chiedo concretamente cosa possa ostare, a questo punto, una diversa previsione, uno spostamento magari degli orari e far modo che almeno gli alunni dell'istituto di via Riccoboni, in particolare il Cornaro, quindi in fondo in via Facciolati, possano avere la linea che appunto li porta verso sud, verso la Guizza, all'uscita e quindi al termine dell'ultima ora, perché ancora oggi c'è uno sfasamento in quanto si pensa probabilmente di dare molto più spazio e quindi anticipare il passaggio per caricare o comunque dare spazio ai passeggeri magari che vanno a usufruire dei servizi dell'ospedale Sant'Antonio.

Pertanto, io chiedo se è possibile rivedere in questo senso, magari posticipare, ripeto, la partenza del capolinea di Pontecorvo, proprio per quanto meno fare una coincidenza, perché quello mi pare che sia un "bacino di utenza" con più di attenzione, che merita altrettanta, appunto, attenzione. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere. Prego, per la risposta, il Vice Sindaco Rossi.

Vice Sindaco Rossi

Il tema è stato affrontato anche in passato, come ricordava lei, perché la linea è stata istituita, mi pare di ricordare, nel 2003, e abbiamo dovuto, siamo dovuti intervenire perché il numero dei passeggeri trasportati era, devo dire, molto, molto modesto. Perché ricordo, così, a me stesso, ma insomma, anche al Consiglio, che in tantissime occasioni riceviamo petizioni per l'istituzione di nuovi servizi di trasporto e, quando li istituiamo, poi nessuno li usa, tanto è vero che io penso che noi potremmo istituire tranquillamente i servizi di trasporto qualora tutti coloro che ce lo chiedono facciano un abbonamento; a quel punto abbiamo la garanzia di avere i clienti già, come dire, organizzati, e quindi anche una fonte di entrata.

Adesso vado a memoria, ma ricordo come allora il biglietto costasse grosso modo circa... o meglio, il costo era all'incirca di 15 euro a passeggero trasportato, il che equivale probabilmente a meno di quanto costi il servizio di un taxi. E per questa ragione, cercando comunque di trovare un compromesso, abbiamo ridotto il servizio, sostanzialmente, a una sorta di scuolabus, che fa il servizio alla mattina e un servizio pomeridiano.

Ora io, in questo momento, non sono in grado di stabilire, di sapere se il rientro pomeridiano, come ho capito da lei, è stato sfasato rispetto all'uscita da alcune scuole; eventualmente sarà da fare una verifica, verificando anche quali altri sono i passeggeri che vengono recuperati, perché è un equilibrio, come può immaginare, avendo un servizio ridotto, che dobbiamo in qualche modo cercare di trovare.

Però se lei mi fa avere anche la nota con qual'è l'orario preferenziale, facciamo fare delle verifiche in modo tale di capire quanti passeggeri, quale alternativa possiamo loro offrire, che possa garantire ai ragazzi di poter tornare a casa con il mezzo di trasporto pubblico della zona sud.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Assessore. Due minuti, Consigliere.

Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà)

Anche meno, per ringraziare. Sì, in effetti la coincidenza funziona bene in andata, è proprio il rientro che è sfasato e, a mio avviso, si può contemperare tutte le esigenze, sia da parte di chi può usare il servizio per il ritorno dall'ospedale Sant'Antonio, magari una piccola sosta, e chi deve riuscire dalla scuola, appunto, in fondo in via Facciolati.

Grazie, le farò pervenire.

**(Entra l'Assessore Boldrin)**Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Marchioro. Consigliera Evghenie? Rinvia. Consigliere Venuleo, interroga? Chi interroga? Il Sindaco. Prego.

**N. 7 - Interrogazione del Consigliere Venuleo (LN-LV) al Sindaco sul premio di produttività dei dirigenti.**

Gentilissimo signor Sindaco, la interrogo sul premio di produttività dei dirigenti. Lei si ricorda che avevamo promesso di controllare questo premio di risultato in quanto, siccome si tratta di premi di ingente valore, che rappresentano alle volte l'intero ammontare di uno stipendio di un dipendente pubblico, e quindi è necessario vedere che queste retribuzioni di risultato siano adeguatamente distribuite e, soprattutto, giustificate.

Nel mentre le faccio presente che questa Amministrazione è seriamente impegnata nell'esigere da un Vigile urbano 7,50 euro di un buono pasto forse usufruito in maniera non perfetta, ci vuole mezz'ora dalla timbratura, è facile capire che uno che magari ha arrestato una persona, dopo otto ore voglia mangiare qualcosa e dopo deve ritornare per atti urgenti, per usufruire il buono pasto deve aspettare mezz'ora. E per fare questo ha mandato già una raccomandata, ha fatto fare una busta paga, che sono costate all'Amministrazione ben più dei 7,5.

Ecco, allora io mi sono focalizzato un attimo sul premio di risultato del dirigente alla Protezione Civile. Questo premio di risultato sono quasi 24.000 euro, per la precisione 23.158,14. Perché? Beh, intanto le vorrei chiedere se attualmente abbiamo un Capo Settore responsabile della Protezione Civile o se ne siamo sprovvisti.

Perché mi concentro su questo? Perché io so che – e si ricorderanno tutti – il Piano di Protezione Civile è stato da noi approvato verso la fine del 2012. Allora mi chiedo, siccome questo Piano doveva essere approvato ancora nel 2011 e, per tutte le questioni che sappiamo, la ditta a cui era stato affidato direttamente, senza gara, dal responsabile della Protezione Civile, non aveva rispettato i tempi, per cui la Regione aveva chiesto indietro i 12.000 euro di finanziamento, che poi il Comune era stato rimesso in gioco per questo Piano dalla Provincia, che poi dopo è stato portato, appunto verso la fine del 2012, in modo rocambolesco, pieno di errori che sono stati poi emendati in fretta e furia in sede di Consiglio stesso, questo per fare capire la serietà di questo Piano di Protezione Civile, che noi all'epoca abbiamo aspramente criticato.

Ma io mi sono chiesto e io le chiedo, perché non so, signor Sindaco, non so, ma dico: ma nel 2011 questo dirigente avrà avuto nei suoi obiettivi, perlomeno, mi chiedo, avrà avuto perlomeno, nei suoi obiettivi visto che era prevista l'approvazione del Piano, il raggiungimento dell'approvazione del Piano o, quantomeno, l'aggiornamento del Piano precedente. Ricordo che il Piano precedente era del 2004, ma andava aggiornato annualmente, insieme alle schede cartografiche, insomma l'aggiornamento porta diverse cose. Ci saranno state, negli obiettivi dati al dirigente, queste cose. E in particolare ci sarà stato l'aggiornamento del Piano. Mi chiedo come si fa ad aggiornare un Piano nuovo, che ancora non c'è, e quell'altro era del 2004.

E quindi le chiedo se le consta che questo dirigente abbia raggiunto gli obiettivi che gli erano stati prefissati o meno. La ringrazio.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere. Questa è l'ultima interrogazione. Prego, signor Sindaco.



### Sindaco Zanonato

Mi pare che lei abbia parlato di tre cose. La prima cosa è se c'è in questo momento il responsabile della Protezione Civile. Allora, stiamo seguendo una procedura prevista da Brunetta che prevede un concorso interno all'Amministrazione per selezionare eventuali candidati a questo ruolo. L'incarico, che poi è stato prorogato, si è concluso alla fine di quest'anno e adesso, nel giro di poco tempo – nel frattempo le responsabilità sono del nuovo Segretario Generale e Direttore del nostro Comune – espleteremo il percorso previsto dalla cosiddetta “legge Brunetta” che, come lei saprà senz'altro, prevede che un ruolo di questo tipo sia proposto a tutti quanti, a fronte di una serie di richieste avvenga poi una selezione e una decisione.

Seconda questione che lei ha posto è la qualità – sarebbero quattro, per dire la verità – del Piano di Protezione Civile. Ne abbiamo già discusso in questo Consiglio, non penso si possa rimmetterlo in discussione adesso. Mi pare di ricordare che c'era qualche numero di telefono e qualche responsabilità, su migliaia, non perfettamente individuate, che sono state prontamente corrette. Non mi pare che si tratti di un Piano di Protezione Civile che nel suo impianto è mal fatto, anzi, direi che è fatto bene, tant'è vero che poi il Consiglio comunale l'ha approvato.

Per quel che riguarda i premi ai dirigenti, che è una partita diversa, le ricordo che il premio ai dirigenti è un pezzo di contratto di lavoro dei dirigenti, cioè i dirigenti... Intanto i dirigenti non sono figure contro le quali bisogna scagliarsi perché hanno uno stipendio più alto dei normali dipendenti; noi abbiamo ridotto il numero di dirigenti, perché riteniamo che ci sia stata un'esagerazione nel numero di dirigenti. Ma una volta che si concorda sul fatto che una parte deve esserci, bisogna ovviamente anche commisurare la loro remunerazione con l'impegno e le responsabilità che si assumono; in alcuni casi responsabilità che, in base alle attuali leggi, prevedono un'esposizione diretta del dirigente quando assume alcune decisioni.

Lo stipendio, le dicevo, è fatto di due parti: una parte è una parte fissa, in base al contratto, e una parte riguarda il premio di risultato. Normalmente io mi sono affidato alla decisione della Direzione per assegnare il premio di

risultato, cercando di motivare i dirigenti, non di metterli – soprattutto in una fase così delicata e complicata – in una situazione di imbarazzo. Il fatto di motivarli, di offrire loro anche un compenso per impegnarli, secondo me è una politica utile all'Amministrazione comunale per raggiungere i risultati. Teniamo presente – molto importante anche questo – che il premio non si può utilizzare in un altro modo; se noi non dovessimo utilizzarlo rimane nel montepremio complessivo e deve essere riassegnato in un momento successivo agli altri dirigenti. Quindi ci siamo regolati così. Naturalmente questo può anche non essere condiviso ed è giusto che, eventualmente, non sia condiviso, ma c'è una *ratio*, una ragionevolezza nel comportamento. E quindi per me il Piano di Protezione Civile era fatto bene, i premi ai dirigenti, compreso il dirigente di Protezione Civile, è stato dato in modo giusto.

La questione del buono pasto c'entra poco con tutto questo, ma posso dirle che, anche qui, il buono pasto è un meccanismo attraverso cui l'Amministrazione comunale consente a chi lavora al suo interno di fruire realmente di un pasto, non è un'aggiunta allo stipendio quotidiano e bisogna fruire del pasto. Il pasto è una cosa importante. Nell'orario spezzato uno torna a casa, magia, ritorna in piena forma nell'Amministrazione e dà il meglio di sé; nel pranzo che si svolge in Amministrazione comunale lo stesso è necessario che ci sia un intervallo perché possa essere fruito, altrimenti diventa un'altra cosa, cioè si mangia di corsa e questo non fa bene né alla persona, né all'Amministrazione comunale. Quindi ritengo che anche questa regola, che come tutte le regole può essere messa in discussione, abbia una sua ragionevolezza: il pranzo è il pranzo, non è un'altra cosa, non è un compenso, non è “salta il pranzo che ti do 7,5 euro”, ma è “pranza come devi pranzare e questi sono i soldi con i quali ti risarciamo le spese che fai”.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, signor Sindaco. Prego. Due minuti, Consigliere Venuleo.

**(Entra il Consigliere Pasqualetto – Sono presenti n. 36 componenti del Consiglio)**

**(Entra l'Assessore Di Masi)**

### Consigliere Venuleo (Lega Nord - Liga Veneta)

Sono impressionato dagli effetti calmanti della diretta streaming. Ma, signor Sindaco, lei non mi ha risposto. Vede, io le ho chiesto: le consta che questo dirigente abbia avuto, nei suoi obiettivi, nel 2011, l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile, sì o no? Le consta che l'abbia fatto, sì o no? Le consta che abbia raggiunto l'obiettivo, sì o no? Perché, se l'avete pagato, l'obiettivo è stato raggiunto. Punto.

Okay, detto questo, visto che non ho ricevuto risposta, andrò a controllare, evidentemente. Io credo che il nostro nuovo Segretario comunale, che saluto, non sappia – o l'ha saputo adesso – di essere responsabile della Protezione Civile; se lo sa, mi può smentire. Credo che ci voglia una delibera anche per incaricare il Segretario Generale della Protezione Civile, credo, non lo so, ma comunque ne sono assolutamente convinto.

Per quanto riguarda tutto il resto, è chiaro che lei fa bene a dire: se il Comitato di Controllo, che sappiamo essere costituito dal Segretario Generale, dall'Assessore Carrai e da altre persone, ha ritenuto raggiunto l'obiettivo, dice "io chiaramente pago e pago i miei dirigenti e li pago bene".

Non ho apprezzato, signor Sindaco, sa, quello che ha detto sul pasto dei poveri Vigili, che sono a farsi rompere le dita in strada, a stare al freddo e che tante volte non hanno neanche il tempo per mangiare. La sua ironia sul fatto che debbano mangiare tranquilli mi è parsa veramente fuori posto. La ringrazio.

### Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere. Bene, questa era l'ultima interrogazione e quindi dobbiamo procedere alla discussione delle relazioni all'ordine del giorno.

Come sapete, era stato deciso dalla Conferenza dei Capigruppo l'elenco all'ordine del giorno che voi vedete. Mi è stato chiesto dal Consigliere Giuliano Pisani di anticipare la sua, la n. 58, "Conferimento della cittadinanza onoraria al professor Riccardo Demel"; come sapete, però, per cambiare l'ordine del giorno deciso dalla Conferenza dei Capigruppo occorre il voto del Consiglio.

A questo proposito, però, mi preme anche dare un saluto da parte mia,

ma anche di tutto il Consiglio, alla delegazione polacca di Cracovia, qui presente, e all'Associazione Italo-Polacca di Padova, che è guidata dalla dottoressa Eva Piacentini.

Bene, signori Consiglieri, allora, perché si voglia cambiare l'ordine del giorno bisogna avere il voto di voi Consiglieri. Quindi la n. 58 si propone di averla prima della n. 54. Per cui ci prepariamo al voto. Diamo via, allora, alla votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Risultato della votazione: votanti 34, favorevoli 34, 2 non votanti, nessun astenuto, nessun contrario. Per cui il cambiamento dell'ordine del giorno è così approvato.

Iniziamo allora con la relazione dell'ordine del giorno così come è stato votato, quindi il n. 58 come prima, relatore Giuliano Pisani.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 58 (*Deliberazione n. 1*)**

OGGETTO: Conferimento della cittadinanza onoraria al professor Riccardo Demel.

Il Vice Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 58 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Pisani.

Consigliere Pisani (Partito Democratico)

Ringrazio tutti i Consiglieri, e in particolare i Capigruppo, per la sensibilità dimostrata e per consentire anche alla delegazione polacca, che saluto cordialmente, di seguire questo momento molto significativo, molto importante, perché stiamo per proporre il conferimento della cittadinanza onoraria a un grande uomo della Polonia, di cui parlerò tra un attimo.

Venerdì sera il professor Di Masi, nostro Assessore, ha portato i saluti dell'Amministrazione a un grande incontro a Palazzo Zacco Armeni dove, alla presenza del Console generale di Polonia in Milano, si è festeggiato il novantunesimo compleanno di Riccardo Demel.

Che è Riccardo Demel? Molti di voi lo conoscono già, sanno perfettamente chi sia questo uomo così straordinario come artista, ma anche veramente straordinario come personalità poliedrica di persona di cultura, di appassionato, di grande studioso della nostra realtà padovana, di Giotto in modo particolare, di fisica, è un studioso di Witelo, quel grande fisico polacco sul quale sarebbe veramente importante che si accendessero dei riflettori particolari: operò una decina d'anni a Padova nella seconda metà del tredicesimo secolo ed è, di fatto, l'ispiratore di Copernico, nel senso che, voi sapete, alcune particolarità delle ricerche di Copernico derivano sicuramente da intuizioni e da, diciamo, relazioni direttamente nelle carte di Witelo.

Dicevo, il professor Demel rappresenta di fatto anche una parte significativa di quella che è la storia europea drammatica; ha novantun anni oggi, aveva esattamente diciotto anni quando i nazisti invasero la Polonia e lui si trovava in quel momento a tenere delle esercitazioni militari, come diciottenne inquadrato nell'esercito, sul fronte sovietico. Fu imprigionato e per due anni tenuto in un campo di prigionia, dal quale poi uscì, in modo pericoloso riuscì poi a congiungersi con le forze inglesi che operavano (il secondo corpo d'armata polacco) per la liberazione dell'Italia. E quindi gli dobbiamo una gratitudine anche da questo punto di vista.

Arrivato a Padova nel '45, si innamorò di una padovana, e da qui ecco il suo legame, che divenne poi solido quando, nel 1962, dopo un decennale soggiorno a Londra, si trasferì definitivamente nella nostra realtà. E qui ha prodigato tutto il suo sapere, la sua scienza, la sua arte, la sua passione per ciò che è bello e per ciò che è grande, distinguendosi nei vari campi: ha insegnato nella nostra Università, ha insegnato all'Università di Venezia, ma ha lasciato in modo particolare alla nostra città cinque meravigliose vetrate, che sono nella cripta del Duomo, usando la tecnica da lui inventata e brevettata, pensate, a Londra del 1952, delle vetrate di rifrazione.

Su questo, in modo particolare, varrebbe la pena di leggere da parte mia le parole che gli ha dedicato, in un grande volume pubblicato in suo onore in Polonia, da uno studioso dell'Università di Toruń, il cui cognome ci fa subito pensare a un grande scrittore Premio Nobel, e cioè Sienkiewicz, l'autore di Quo Vadis, e infatti l'autore di Quo Vadis è il nonno del professor

Jan Sienkiewicz, che è stato qui a Padova un paio d'anni fa e che ha così parlato delle vetrate della nostra cripta: "L'impressione che ebbi nel vederle mi riportò alle vetrate delle cattedrali medievali. Le cinque grandi vetrate sono fissate nei telai, forse uguali a quelli rimasti dopo il terremoto dell'undicesimo secolo che distrusse la prima cattedrale padovana. Sono opere iconografiche attentamente collegate con la storia di Padova", e sono in particolare quattro dedicate ai quattro Patroni, cioè Santa Giustina, San Prodocimo, San Daniele e Sant'Antonio, e una alla Madonna di Częstochowa, quindi l'unione della Polonia con l'Italia.

Se dovessi annoiarvi parlando dei rapporti intervenuti tra la Polonia e la nostra realtà nel corso dei secoli, non basterebbero i minuti messi a disposizione. Allora, nel ricordare solo brevemente alcuni nomi, ce n'è uno in particolare, quello del grande poeta Jan Kochanowski, che è stato riportato proprio dal professor Demel alla nostra attenzione e, se oggi c'è una lapide che lo ricorda nella chiesa degli Eremitani, questo è dovuto all'opera di Demel e alla sensibilità dell'Amministrazione.

E' stato per lunghissimi anni, e lo è tuttora, nella Commissione diocesana per l'arte sacra e, da questo punto di vista, ho l'incarico di portare anche, a nome del Consiglio Direttivo dell'UCAI, dell'Unione Cattolica Artisti Italiani nazionale, e da parte di monsignor Bellinati, che credo chiunque conosca nella nostra realtà padovana, il compiacimento per l'essere arrivati questa sera a questa proposta, che segue di poche settimane quella che ha visto insignito della cittadinanza onoraria Alberto Trevisan, Margherita Hack. Quindi io sono felice che si possa dire che la nostra città onora delle persone che hanno una qualità tale, nel loro vissuto e nella loro produzione nei vari campi, che non accadrà mai alle generazioni future di poter dire: oh, guarda, hanno dato – come accade, mi pare, nel 1928 – la cittadinanza onoraria a un signore che allora esercitava un potere dittatoriale sul nostro Paese. Purtroppo le cittadinanze credo, signor Sindaco, non si possono revocare ex post e quindi è bene, quando le si dà, darle a persone delle quali veramente possiamo andare fieri e orgogliosi.

In questo senso – la delibera voi l'avete tra le mani – la motivazione è questa: "La città di Padova, onorata di aver ricevuto dal professor Riccardo Demel, insigne esponente della Nazione polacca, i doni della sua cultura e finezza d'uomo e d'artista, riconoscente in particolare per le splendide vetrate della cattedrale di Padova, realizzate con l'originale tecnica della rifrazione". Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Pisani. Io non ho nessuno iscritto a parlare. Non mi risulta sullo schermo. Eccola. Prego. Prego Consigliera, prego.

Consigliera Rigobello Autizi (Partito Democratico)

Sono felice che questo riconoscimento sia proposto per Riccardo Demel, che è un artista polacco residente a Selvazzano, ricercatore di nuove tecniche e percorsi artistici su temi religiosi, nature morte, ritratti, un grande studioso, uno storico, un letterato, quindi una personalità estremamente eclettica, maestro di molti artisti, tra l'altro, inserito nella lista delle personalità polacche di cultura residenti all'estero.

Il professor Pisani ha delineato molto bene la sua capacità di partecipare ovunque lui sia vissuto, in Polonia, in Italia, in Inghilterra, a Londra, a quella che era la vita culturale dei luoghi che l'hanno accolto.

A Roma ha frequentato l'Accademia di Belle Arti; a Londra, dove appunto ha vissuto dieci anni, ha insegnato tecniche artistiche, ha fatto corsi di pittura, di nudo presso il Centro di arte polacca della Confraternita di Artisti e Attori Teatrali; e poi è stato anche a Padova una persona importante per quanto riguarda l'insegnamento di lingua inglese e polacca all'Università, ma anche a Ca' Foscari a Venezia.

Quindi, ecco, il suo metodo innovativo per la creazione di vetrate artistiche di rifrazione, brevettato con successo, ha lasciato qui a Padova queste opere profondamente significative, dove appunto con l'uso di tessere verticali sfrutta l'effetto della luce per ottenere dei cromatismi intensi e brillanti. Quindi è una testimonianza eccellente della sua attività e credo che sia giusto questo riconoscimento importante.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera. Non ho altri iscritti a parlare. La replica... Penso che adesso ci prepariamo per il voto. Non c'è replica. Ci prepariamo per il voto, signori Consiglieri.

L'ordine del giorno n. 58, relatore Giuliano Pisani, su "Conferimento della cittadinanza onoraria al professor Riccardo Demel", così com'è stata illustrata.

Votazione.

Votiamo. Dichiaro chiusa la votazione. Questo è il risultato: 36 votanti, favorevoli 36. Quindi all'unanimità. Per cui è deliberato l'ordine del giorno per il conferimento della cittadinanza onoraria al professor Riccardo Demel. E' approvato.

*(Applausi)*

Adesso votiamo anche per l'immediata esecutività di questa delibera, per cui prepariamo il voto.

Votazione.

Votiamo. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 35, favorevoli 35, non votanti 1. Per cui l'immediata esecutività è approvata.

**(Esce il Consigliere Marin - Sono presenti n. 35 componenti del Consiglio)**

Vice Presidente Avruscio

Passiamo alla discussione dell'altro punto all'ordine del giorno.



**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 54 (Deliberazione n. 2)**

OGGETTO: Variante alle norme tecniche di attuazione del P.R.G. vigente  
relativa alla zona del centro storico – Art. 44. Approvazione.

Il Vice Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 54  
dell'o.d.g., dando la parola al Vice Sindaco Rossi.

Vice Sindaco Rossi

Si tratta dell'approvazione definitiva di un provvedimento che abbiamo assunto qualche settimana fa, che è stato pubblicato e su cui non ci sono state osservazioni, che abbiamo anche discusso, ovviamente, ripetutamente in Commissione.

In pratica contiene due interventi sulle norme del Piano Regolatore. Il primo che consente la realizzazione, anche all'interno del centro storico, di sottotetti, coerentemente con la legge nazionale, e quindi l'apertura di abbaini laddove non si vedano dalla strada e quindi, come dire, dalla parte opposta della strada non siano visibili; questo per non compromettere l'assetto, il tessuto, la percezione della nostra città. Il secondo aspetto va a modificare una norma che avevamo introdotto circa sei mesi fa relativamente alla possibilità di realizzazione di parcheggi interrati all'interno del centro storico. Come il Consiglio ricorda, avevamo previsto di sottoporre, per i parcheggi previsti dalla legge Tognoli, laddove eccedessero la disponibilità, la necessità dei singoli condomini, di monetizzare e quindi di dare come ristoro anche al Comune nella misura del 15%.

Successivamente, però, all'approvazione da parte del Consiglio comunale di questa norma, è intervenuta una norma dello Stato, in legge, qualche manina deve aver inserito un codicillo che sostanzialmente ha cancellato, reso ininfluenza il nostro intervento che avevamo fatto una settimana prima.

Devo dire che i casi, in Italia, erano pochissimi, ed è evidente che qualcuno ha avuto un passaggio preferenziale e dentro la legge Finanziaria è stata inserita questa piccola norma, che però compromette la possibilità del Comune di poter averne anche un vantaggio, e non soltanto il privato cittadino, che in questo caso può realizzare anche fino a 100 posti auto sotto gli edifici.

Per questa ragione siamo costretti a tornare sulla vecchia norma perché, appunto, è intervenuta la legge statale. Quindi, non ci sono state osservazioni avverso a questa deliberazione, pertanto vi chiedo l'approvazione definitiva.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Assessore. Io non ho iscritti a parlare su questa delibera, per cui prego i signori Consiglieri di prepararsi al voto. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 23, favorevoli 22, contrari nessuno, astenuto 1, non votanti 12. Per cui la delibera è approvata.

**(Entra il Consigliere Marin - Sono presenti n. 36 componenti del Consiglio)**

Vice Presidente Avruscio

Passiamo alla presentazione e discussione della delibera n. 55.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 55 (Deliberazione n. 3)**

OGGETTO: Approvazione del Piano per il Commercio su aree pubbliche 2013-2015 e del relativo Regolamento.

Il Vice Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 55 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Dalla Vecchia.

Assessore Dalla Vecchia

Grazie. La delibera che presentiamo stasera in Consiglio era già stata annunciata nel corso di altri Consigli comunali come l'ultima di una serie di delibere che in qualche modo andavano ad aggiornare i Regolamenti in materia di commercio e di attività produttive. Le delibere, però, che abbiamo visto fino ad adesso, vi ricordo quella sulle attività di parrucchiera o sul commercio in sede fissa e sui pubblici esercizi, erano delibere dettate dalla necessità di semplificare le normative e, nello stesso tempo, di aprire alle nuove leggi in materia di liberalizzazione. Diverso è il caso di questa delibera sul commercio in area pubblica, che invece rimane ancora legata a norme molto vincolanti, per la ragione abbastanza chiara che qui non si tratta di liberalizzare, ma di normare l'utilizzo del suolo pubblico.

Perché, tuttavia, andiamo a rivedere questo Regolamento? Perché quando, nel 2009, il Piano fu approvato, ci si prese anche l'impegno di ricominciare a rivederlo passati i primi tre anni. In realtà, già alla fine del 2011 sono iniziate una serie di riunioni con le associazioni di categoria, che hanno poi coinvolto anche i quartieri, per rivedere e aggiornare quel Piano. Un Piano che va aggiornato all'interno, appunto, di una normativa regionale abbastanza rigida, che impone dei paletti molto stretti su come possono essere attribuite o non attribuite le licenze per il commercio su area pubblica; non da ultimo, la proroga di tutte le licenze esistenti fino al 2017; ma che nello stesso tempo vede un progressivo e veloce cambiamento della richiesta del rapporto domanda/offerta o, comunque, della richiesta dei consumatori. Tanto è vero che, come cambia il commercio in sede fissa, anche il commercio su area pubblica risente dell'attuale crisi dei consumi. Ed è per questo che nei nostri mercati, soprattutto dei mercati più limitrofi, cioè di quartiere, spesso abbiamo visto, facendo questa revisione del Piano, un diminuire dei posti occupati e quindi licenze che di per sé vengono restituite proprio per una mancanza di domanda da parte dei consumatori.

Il principio, quindi, con il quale ci siamo mossi per rivedere il Piano dei Mercati è stato quello di andare in qualche modo a ridurre, rivedere e riorganizzare i mercati in modo più appropriato, cercando in qualche modo di rispettare di più quelle che erano le richieste, onde evitare un successivo peggioramento e degrado dei mercati stessi, che rimanevano con posti vuoti e quindi non più appetibili da parte dei consumatori. Con questo principio abbiamo rivisto, ad esempio, il mercato di Voltabarozzo e il mercato di Mortise, oltre ad avere riorganizzato in questi tre anni anche il mercato di piazzale Cuoco, piuttosto che quello di piazzale Azzurri d'Italia all'Arcella.

Nello stesso tempo, proprio per cercare di favorire in qualche modo la fidelizzazione nei clienti nei confronti dei mercati, abbiamo cercato di apportare anche nei mercati del centro alcune modifiche. Abbiamo in qualche modo rivisto il mercato di piazza dei Frutti, con l'occasione nel quale è stato... vi ricordate la sospensione del mercato di via Oberdan? E quindi abbiamo riqualificato l'intera piazza. Ma, soprattutto, con questo Piano vi proponiamo di fermare la rotazione dei banchi in piazza delle Erbe, in modo appunto da apportare un maggior rapporto tra l'ambulante e il proprio cliente, fidelizzarlo. Speriamo che così anche piazza delle Erbe, che in questi anni ha visto un deciso cambiamento, tante volte anche nella qualità stessa della merce, ritrovi – questo mi sembra, insomma, importante sottolinearlo al Consiglio – una propria vitalità. Tra le altre novità che vedete messe in rilievo nella delibera c'è il progetto di riqualificazione del mercato dell'antiquariato; anche qui la delibera che vi proponiamo, il Piano che vi proponiamo prevede la sospensione di alcuni posteggi non più utilizzati, una riqualificazione generale del mercato, diminuendolo in dimensioni ma cercando di migliorarlo nella qualità delle merci vendute. Ed è questo un po' il principio che porta anche alla revisione dei vari posteggi isolati che sono nei vari quartieri, dove abbiamo razionalizzato tutta una serie di posteggi che non venivano di fatto utilizzati, per dare una migliore risposta ai cittadini e ai quartieri del centro.

Infatti solo in due casi, uno richiesto dal Quartiere 2 all'Arcella e uno dal Quartiere 1 in zona Porta Trento, abbiamo istituito due nuovi parcheggi. In tutti gli altri casi siamo passati, invece, a una miglior distribuzione, magari accorpandoli in modo da far sì che la clientela possa essere maggiormente attratta dalla presenza coincidente di due-tre banchi, ma nello stesso tempo abbiamo eliminato tutti quei posteggi isolati che non venivano più utilizzati.

Anche sulle fiere abbiamo cercato di intervenire per dare maggior qualità alla merce, come nel caso della Fiera del Santo, dove già era stato

previsto dal Piano del Commercio l'affidamento alle associazioni di categoria per farne una manifestazione di maggiore qualità. Assieme al Piano sul Commercio presentiamo in questo Consiglio comunale anche il nuovo Regolamento, un Regolamento molto dettagliato perché riteniamo che serva anche per far conoscere e rendere operative normative non solo comunali, ma che con il Regolamento si possa dare maggior certezza delle norme a tutti gli operatori, in modo da averne poi anche un miglior rispetto.

Inoltre, il Regolamento si propone anche di introdurre norme che ci permettono di intervenire meglio laddove ci siano dipendenti, quindi il controllo della loro regolarità, così come avete visto è già stato fatto in questi ultimi mesi dalla Polizia municipale, quindi in qualche modo cerchiamo di intervenire anche in situazioni che magari non sarebbero di diretta competenza dell'Amministrazione comunale, ma che certo pesano poi sulla qualità dei nostri mercati e quindi, anche in questo caso, introduciamo norme che ci permettono di meglio operare.

Per il resto, mi pare che in Commissione il Piano sia stato presentato e discusso; sono comunque a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

#### Vice Presidente Avruscio

Grazie, Assessore. Bene, adesso apriamo la discussione. E' iscritto a parlare il Consigliere Cavazzana; ne ha facoltà.

#### Consigliere Cavazzana (Partito Democratico)

Sì, grazie Presidente. Intervento flash il mio, non senza aver prima espresso il mio apprezzamento per il minuzioso lavoro svolto, e ringrazio quindi l'Assessore, i suoi Uffici, il Capo Settore, perché la città si è dotata di uno strumento, che è stato aggiornato, sicuramente molto, molto importante.

Avevo bisogno di un chiarimento solo, niente di particolare, perché ho apprezzato il fatto, io sono uno dei tanti cittadini padovani fruitori del mercato di piazza delle Erbe, ho apprezzato il fatto che finalmente si sia provveduto, come dice proprio il nuovo testo, alla nuova struttura di piazza delle Erbe, caratterizzata dalla soppressione della rotazione giornaliera dei banchi. La ritengo una iniziativa utile e soprattutto intelligente, se non altro verso quelle persone anziane che ogni settimana si trovavano a dover cercare il proprio banco, perché ormai poi, quando uno è affezionato, va sempre nello

stesso posto, e ogni settimana il posto cambiava.

Quello che volevo capire, Assessore, da lei è questo, cioè sostanzialmente capire qual è il parametro col quale vengono decise le assegnazioni dei banchi, cioè quando vengono definitivamente assegnati qual è il parametro che permette al commerciante A piuttosto che al commerciante B di insediarsi in quel posto per sempre.

E chiudo poi con una raccomandazione, nel senso che qualche tempo fa in quest'Aula è stato approvato il Regolamento che in qualche modo decide anche gli orari di apertura e di chiusura del commercio ambulante. Devo dire che a tutt'oggi nelle corsie, che poi sono peraltro anche abbastanza strette, dei banchi di frutta e verdura in piazza delle Erbe, anche oltre le otto e trenta, nove del mattino, molti banchi non sono ancora costituiti definitivamente, intralciando le persone che passano; aggiunto a questo, peraltro, si continua anche a transitare tranquillamente in bicicletta, e questo sappiamo che non è consentito.

In questo senso mi raccomando a lei di procedere all'applicazione più stretta del Regolamento per quanto riguarda appunto la sistemazione delle merci, perché ho visto anche un paio di persone che hanno picchiato addosso ad un banco, a delle cassette che erano mollate in mezzo, appunto, alla corsia, e si sono un po' ammaccate, ecco. Grazie.

#### Vice Presidente Avruscio

Grazie, Vice Presidente Cavazzana. E' iscritta a parlare la Consigliera Mazzetto; ne ha facoltà.

#### Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

...di merito a questa sua delibera, ed è relativa al fatto della sospensione dello storico mercato del Santo. Qui vengono addotte alcune motivazioni, che possono essere anche vere, però io non ho nessun elemento di confronto e di misura per cui possa dire, con cuor leggero, che la Fiera del Santo non c'è più, cioè "è disposta la soppressione della stessa dal Piano per il Commercio".

Lei si rende conto in che cosa consiste togliere dal Piano del Commercio una Fiera storica? Forse lei non è di Padova, forse non ha la

storia della nostra città, perché rappresenta la nostra identità, identità commerciale, ma anche identità culturale, identità sociale, identità economica, insomma le può mettere tutte insieme.

Qui si dice l'abolizione o la cosiddetta soppressione perché voi avete dei dati, e questo lo dice lei, io non posso darle una delega in bianco, io mi fido di tutti, però se non ho lo strumento per avvalorare quanto lei dice o per avvalorare un mio dubbio, è logico che mi toccherà sospendere il giudizio, e penso che stasera mi toccherà fare questo. Perché qui si dice, e non so se sia farina del suo sacco, ecco, io penso che non sia farina del suo sacco, temo che non sia farina del suo sacco, voglio dire, vorrei avere, visto che non ho potuto oggi interrogare, perché non ero in lista, non ero una concorrente alle interrogazioni, la interrogo adesso, e mi sembra molto più interessante, così ho anche più tempo.

Perché si dice che “la Fiera ha visto diminuire le sue attrattività e considerata, viceversa, la positiva esperienza di rilancio effettuata attraverso la realizzazione, con le associazioni di categoria, di una manifestazione sostitutiva”. Nulla io ho contro le associazioni di categoria, che fanno bene ad occupare degli spazi; ma io mi domando se questa sostituzione sia dettata dalle associazioni di categoria perché vogliono fare anche delle manifestazioni, delle degustazioni che siano inerenti al tema, all'identità, insomma, del mercato, o se nasce questo fatto per un non accordo con coloro che erano fluttuanti, io penso, perché vede, qua non è spiegato mica bene. Lui dice: io questa cosa la butto via, io butto via un bambino, butto via una persona, la metto in casa di riposo perché negli ultimi tempi non mi ha dato – parlo di un figlio che dica così del suo genitore –, io lo metto in casa di riposo perché negli ultimi tempi, insomma, ha dato poco in casa, cioè non c'è stata compatibilità economica, non c'è stato affetto, insomma, io non ho avuto un ricambio, per cui decido che qualcuno di casa mia debba uscire da casa mia.

Ecco, io mi chiedo le modalità, intanto, che lei mi esponga, che venivano attuate precedentemente a questo suo desiderio, Assessore, di soppressione, cioè si trattava di un mercato libero in poche parole, da quello che io mi ricordo, ma potrei anche errare. Vedo che lei ha l'esperto, il dirigente che le suggerisce, e mi pare giusto che suggerisca, perché visto che l'Assessore non ha spiegato quella che doveva essere la spiegazione – scusate il bisticcio – della sua delibera, non ha spiegato le motivazioni.

Ecco, allora, se lei magari è così gentile, visto che è stata – scusi il termine – imbeccata dal dirigente, di potermi dare una spiegazione plausibile, pur non avendo io nulla contro il fatto che le associazioni vogliono fare

qualcosa di più in, di più moderno, di più appetibile che possa anche essere più apprezzato dai turisti. Ma così detto, *sic et simpliciter*, “mah, le cose non andavano bene, adesso andranno meglio”, no, si può dire “guardate che noi abbiamo deciso di fare altro, di fare cosa altra rispetto al passato, perché siamo convinti che ci sia una maggiore opportunità” eccetera eccetera, insomma con altre spiegazioni. Ma questo suo accentuare il fatto che non c’era una positiva esperienza, sa, è una cosa... Come se io, quando facevo l’insegnante, avessi detto che l’alunno, insomma, non è male, però non è positivo, quindi va bocciato. Stessa cosa. Cioè è un non detto questo, è veramente un non detto.

Quindi la pregherei, almeno verbalmente, di... avrei preferito qualcosa di più pesante, ma penso che... cioè di più consistente, non pesante nei suoi confronti, pesante da parte sua, forte, ma penso che il suo dirigente sia in grado di, come si può dire, venirmi incontro e di avere una risposta che qualsiasi cittadino, vecchio o anziano, come me, di Padova, che ha una memoria storica del Prato Della Valle, non certo lei, cara Assessora, possa essere, come si può dire, contento della nuova soluzione che lei ha portato. Grazie.

#### Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera Mazzetto. Io non ho altri iscritti a parlare, per cui per la replica, prego Assessore.

#### Assessore Dalla Vecchia

Inizio dalla prima osservazione. Allora, come si diceva, dopo averne lungamente discusso e pensato sulla situazione di piazza delle Erbe e su come migliorare in qualche modo anche la qualità della merce, ma soprattutto come fidelizzare maggiormente i clienti, che probabilmente induce gli ambulanti al miglioramento della propria attività e soprattutto della propria offerta, siamo giunti alla conclusione che, probabilmente, il fermare la rotazione dei posti riusciva in questo intento e...

*(interventi fuori microfono)*

No, hanno parlato anche altri, mi scusi, vado in ordine. Mi scusi se ho



seguito l'ordine cronologico, mi sembrava corretto.

Vice Presidente Avruscio

Vi prego, signori Consiglieri, ascoltiamo l'Assessore.

Assessore Dalla Vecchia

Allora, dicevo, abbiamo appunto deciso di fermare la rotazione dei banchi. Come si deciderà, quindi, la posizione definitiva? In base alla mappa – che trovate tra i vostri allegati – verranno chiamati tutti gli ambulanti che occupano in questo momento i posti in piazza delle Erbe e quindi hanno la licenza per poter rimanerci, con un ordine determinato secondo la legge regionale, quindi seguendo le indicazioni della legge regionale, dall'anzianità della loro iscrizione al REA, che sarebbe il Registro Imprese.

Quindi gli attuali ambulanti che sono in piazza delle Erbe vengono elencati con questa modalità, quindi secondo l'anzianità di iscrizione al REA, e poi vengono chiamati, prima il primo, dopo il secondo e poi il terzo e sceglieranno il loro posto. Questa modalità è definita da un'apposita legge regionale.

Poi, ovviamente, faccio mia l'indicazione di porre attenzione nel far rispettare tutto il Regolamento che viene approvato questa sera e quindi anche gli orari di apertura e di preparazione del banco e l'orario in cui il mercato deve essere pronto per i clienti, quindi compresi gli orari massimi di possibilità per l'entrata delle merci nel mercato, che è tutto contenuto nel Regolamento che stasera è all'approvazione del Consiglio, e passo invece alla questione della Fiera del Santo.

Allora, la Fiera del Santo non a caso negli anni passati non erano mai state rilasciate le licenze definitive. Questo perché? Perché negli anni, proprio non avendo mai avuto... Allora, le licenze definitive agli operatori non sono mai state rilasciate; se fossero state rilasciate, visto la legge regionale che all'inizio della mia spiegazione ho citato, sarebbero automaticamente prorogate fino al 2017.

Ma perché questo non è stato mai fatto? Perché giustamente, come ricorda lei, Consigliera, noi ricordavamo una Fiera del Santo che era il fiore all'occhiello della città, richiamava persone da tutta la Provincia: tutti, per il

13 di giugno, venivano a questa Fiera. Ma con il passare degli anni, in realtà, aveva perso via via di valore, di valore commerciale e gli ambulanti stabili erano stati sostituiti da ambulanti precari, con merce che si rilevava abbastanza scadente, negli ultimi anni sempre più scadente, anche proprio per il fatto che erano tutti precari e ruotavano, potevano continuamente ruotare tutti gli anni, e aveva perso, a detta di tutti, la sua eccezionalità. Cosa che invece noi vogliamo riportare a Padova per il 13 di giugno.

In considerazione di questo già tre anni fa, quando il Consiglio comunale approvò il Piano, decise di non rilasciare licenze decennali perché, per motivi legati alla legge regionale, avrebbero dovuto essere rilasciate a quei precari che però, in realtà, ne avevano cambiato l'aspetto di questa fiera. E si è cominciato piano piano a lavorare per inglobarli, sì, nel nuovo progetto, infatti molti di loro anche l'anno scorso, quando c'è stata la prima Fiera del Santo, chiamiamola sperimentale, che ha le modalità che questa sera qui approviamo, molti di loro sono stati inglobati, ma a questi sono stati affiancati operatori qualificati, con merce, secondo noi, di qualità, che probabilmente può riportare la Fiera del Santo agli antichi splendori – questo è il motivo per cui stasera vi proponiamo di approvare questa modalità – e che in qualche modo le può ridare slancio.

Non possiamo fare questo all'interno delle attuali leggi regionali, che invece sono molto rigide e non permettono in nessun modo di selezionare tramite un criterio di qualità. Possiamo fare questo solo se la Fiera la trasformiamo in manifestazione, ed è quello che vi proponiamo di fare questa sera: trasformare la Fiera in manifestazione in modo che rimanga, anzi probabilmente sarà negli anni non più di un giorno ma di due giorni, che ritorni agli antichi splendori, che rimanga un punto di attrazione per tutta la Provincia per quelle due giornate che saranno, che inglobi parte dei precari, che negli ultimi anni comunque avevano svolto a Padova un lavoro e che noi, ovviamente, rispettiamo e ne riconosciamo l'importanza, ma che nello stesso tempo porti anche operatori di qualità.

Questo è il progetto, mi pare ne avessimo parlato anche in Commissione, e questo è l'intento per cui questa sera vi sottoponiamo, sottoponiamo all'attenzione del Consiglio l'approvazione di questo iter, che vogliamo iniziare ma che ancora una volta, trasformando la Fiera in manifestazione, non è definitivo. Questo ci permette anche di controllarne attentamente l'andamento, quindi di verificare nei prossimi uno, due, tre anni, se siamo riusciti nel nostro intento di ricollocarla nella sua importanza. Su questo sarò contenta se anche lei ogni giugno mi darà, appunto, le proprie considerazioni.

Se siamo riusciti in questo intento fra tre anni, quando di nuovo – io mi auguro – anche le prossime Amministrazioni rivedranno il Piano per renderlo sempre più attuale e sempre più inerente ai tempi che cambiano, si potrà ridiscuterne e vedere se la strada intrapresa è la strada corretta.

#### Vice Presidente Avruscio

Grazie, Assessore. Bene, conclusa quindi la fase della discussione con la replica dell'Assessore, allora, signori Consiglieri, ci prepariamo per la dichiarazione di voto, se ci sono dichiarazioni di voto.

C'è la dichiarazione di voto della Consigliera Mazzetto. Prego.

#### Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Dichiaro il mio voto favorevole, cara Assessora, perché sono stata soddisfatta, molto soddisfatta della sua spiegazione, che a dir la verità è stata esaustiva rispetto al testo che ci avete dato, che volendo essere, così, un testo breve, in realtà non ha, diciamo, spiegato in maniera esauriente quanto poi lei ha detto verbalmente. E quindi sono più che convinta, soprattutto, ecco, per quel nodo che veniva rappresentato dalla Fiera del Santo, che la manifestazione è sicuramente superiore. Poi fatta, diciamo, con gli addetti ai lavori, tra l'altro, è superiore a quello che era un precariato viandante, fra l'altro, e che comprendeva anche, diciamo, oggi, con queste difficoltà che hanno i nostri prodotti, di avere merci "taroccate". Grazie, Assessore.

#### Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera Mazzetto, per la dichiarazione di voto. Non ho altri iscritti per la dichiarazione di voto, quindi, signori Consiglieri, ci prepariamo al voto. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 33, favorevoli 25, nessun contrario, astenuti 8, non votanti 3. Per cui la delibera all'ordine del giorno n.

55, relatore Assessore Marta Dalla Vecchia, “Approvazione del Piano per il commercio su aree pubbliche 2013-2015 e del relativo Regolamento”, è approvata.

Passiamo alla presentazione e discussione dell'altra delibera all'ordine del giorno, la n. 56, relatore Umberto Zampieri.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 56 (Deliberazione n. 4)**

OGGETTO: Concessione di fideiussione solidale a favore dell'Istituto per il Credito Sportivo nell'interesse della società 2001 S.r.l. SSD per il completamento del Palaghiaccio presso gli impianti sportivi di via del Plebiscito.

Il Vice Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 56 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Zampieri.

Assessore Zampieri

Grazie, signor Presidente. Nel presentare questa deliberazione, che riveste una particolare importanza per tutta la vita amministrativa della nostra città perché riguarda il completamento di una delle opere più importanti, credo sia opportuno, un po' come è stato fatto anche in narrativa nella deliberazione, ripercorrere le tappe che hanno portato il Consiglio comunale, la Giunta, l'Amministrazione comunale alla realizzazione del Palaghiaccio Plebiscito, cosiddetto, della nostra città.

L'operazione iniziò nel maggio del 2007 con l'approvazione di una variante urbanistica che ha gettato le basi per realizzare quello che poi è diventato il Palaghiaccio. Nel maggio 2010 un primo progetto, e qui invito a fissare un po' i tempi, perché così si capirà meglio anche il senso di questa delibera, nel maggio 2010 la Giunta ha approvato un primo progetto; nel dicembre di quell'anno in questo Consiglio comunale abbiamo approvato una fideiussione a favore del soggetto privato che sta realizzando, che ha realizzato, ormai, il Palaghiaccio.

Questo soggetto privato, che è il concessionario che gestisce già gli

impianti sportivi del Plebiscito, ha finanziato questa operazione, fino ad oggi, facendo fronte con risorse private e ricorrendo a un prestito che è stato mutuato dall'Istituto per il Credito Sportivo, sotto appunto una garanzia fidejussoria da parte del Comune, che nel dicembre 2010 abbiamo fissato, in questo Consiglio, a un milione di euro.

Nel frattempo, mentre il privato realizzava l'involucro e il cuore dell'impianto sportivo, che era la pista per il ghiaccio, per una serie di ragioni (che poi analizzeremo) il progetto iniziale, che aveva un valore di 1.200.000 euro circa, ha subito delle modificazioni molto, molto importanti, in varie direzioni, ma quelle più importanti sono state che da un palazzetto del ghiaccio, che lo ricordo, è l'unica struttura di questo tipo in pianura nella nostra Regione, ma anche nel raggio di diverse centinaia di chilometri, credo fino a Torino, quindi una delle pochissime in nord Italia con queste caratteristiche, dicevo il progetto di questa opera ambiziosa, bella e importante ha subito delle modificazioni. Anzitutto perché da un primo progetto, approvato appunto nel maggio del 2010, dove si prevedeva un palazzetto con un solo piano e, soprattutto, che avrebbe avuto a disposizione gli spogliatoi, le infermerie, i locali di servizio, utilizzando gli spazi del sottotribuna dello Stadio del Plebiscito, che sorge a pochi metri di distanza dal luogo nel quale è stato realizzato il Palaghiaccio, da una soluzione di questo tipo, che quindi sfruttava il sottotribuna, si è passati a una soluzione che prevede, invece, al piano terra del Palaghiaccio la realizzazione di sei spogliatoi completamente nuovi, dei locali attrezzati appunto per l'attività di pattinaggio eccetera eccetera. Questa è stata la prima modifica più importante.

La seconda in parte è derivata da questa, cioè quella che è stato introdotto un secondo piano. Cioè inizialmente l'involucro doveva svilupparsi solo su un piano terra, mentre le modifiche (dopo diremo perché sono state apportate queste modifiche) hanno previsto la nascita di un secondo piano. Con che funzione? Da un lato quella di ospitare le tribune, perché le tribune nel progetto iniziale erano previste al piano terra, ma se al piano terra, nel frattempo, erano state introdotte le infermerie, gli spazi di servizio, gli spogliatoi, si doveva trovare un'altra collocazione, che si è trovata al secondo piano; e poi si è recuperato dello spazio che qui si valuterà con il gestore come utilizzare, ma che sarebbe bello per creare uno spazio ricreativo, uno spazio commerciale, uno spazio a servizio dell'attività sportiva che si svolge dentro il Palazzetto.

Terzo, c'erano le questioni legate agli aspetti più tecnici di sicurezza. Sono state necessarie delle modifiche importanti in locali tecnici dove sono

alloggiati i motori – che sono un po' il cuore dell'impianto – che servono per far funzionare la pista. Sono dei motori, ovviamente, che vengono collocati all'esterno della pista, collegati attraverso un sistema alla pista stessa. Anche qui i locali tecnici hanno dovuto essere modificati eccetera, eccetera.

Comunque, un insieme di modifiche ha fatto sì che la Giunta abbia preso atto di queste modifiche e che la spesa complessiva per completare l'operazione sia aumentata di parecchio, cioè da 1.200.000 euro a 2.300.000 euro.

Cos'è successo esattamente? Perché questa, immagino, sia la domanda alla quale stasera dobbiamo fare chiarezza. Ricordo che non stiamo parlando di denaro del Comune. Prima che inizi il dibattito vorrei che fosse chiaro che stiamo parlando di un'operazione nella quale il Comune ha messo a disposizione un'area e un soggetto privato si è impegnato, anche con soldi privati, soprattutto con soldi privati, impegnando il proprio patrimonio privato a copertura di mutui, che non sono quelli dei quali discutiamo questa sera, per realizzarlo, quindi un'operazione interessantissima per un Ente pubblico, soprattutto in un periodo come questo. E' successo che le modifiche portate dentro l'involucro, che è rimasto invariato, costano molto di più.

Perché abbiamo detto di sì? Per una ragione abbastanza semplice, poi qui si può essere d'accordo o non si può essere d'accordo: perché noi non volevamo realizzare una semplice pista coperta che ricordasse un po' quelle che venivano fatte in passato in Prato Della Valle o lì al Plebiscito dallo stesso gestore; volevamo un vero impianto di eccellenza dove si possa fare sport ad altissimo livello, spettacoli ad altissimo livello. Insomma, non volevamo un surrogato di quello che è stato realizzato, ad esempio, sull'Altopiano di Asiago, scusatemi, quelli realizzati sull'Altopiano di Asiago, perché noi siamo il Paese nel quale magari la Regione finanzia due Palaghiaccio a cinque chilometri di distanza l'uno dall'altro lì sull'Altopiano, noi qui a Padova non c'è pericolo che vediamo un euro di aiuto. Ma non importa. Per fortuna abbiamo un privato che si è dato da fare e che si è, a suo rischio e pericolo, indebitato e sta portando avanti questo progetto.

Il progetto, perché siamo qui in Consiglio comunale? Quello approvato dalla Giunta costa più di quello che abbiamo approvato precedentemente, sul quale il Consiglio ha già espresso parere favorevole concedendo una fideiussione di un milione di euro; la richiesta che ci fa il privato in sostanza – che io sostengo, che la Giunta ha sostenuto – è quella di aumentare la fideiussione di 600.000 euro perché il privato autonomamente

ha già avuto (l'avete trovato, credo, nella documentazione che vi è stata fornita) dall'Istituto per il Credito Sportivo la disponibilità ad aumentare il mutuo di altri 600.000 euro, ma per incassare, diciamo così, questi 600.000 euro ha bisogno di una copertura fideiussoria, che è quella che vi proponiamo di approvare questa sera.

La questione che deve essere chiara è che le modifiche che sono state apportate erano legate anche ad aspetti di sicurezza, cioè una parte delle modifiche non sono dovute solo alla voglia di avere un impianto più operativo, più funzionale, più adeguato a spettacoli di alto livello; c'erano anche delle prescrizioni alle quali il progetto doveva ottemperare. Ma soprattutto – e questo lo voglio ribadire – abbiamo dato il via libera all'operazione convintamente perché, pur aumentando la spesa, che non è, ripeto, una spesa fatta con il denaro del Comune, questo prima del dibattito che immagino di ascoltare tra poco voglio sottolinearlo, perché so già cosa potrebbe venire fuori, la spesa aumenta per il privato, aumenta la nostra esposizione fideiussoria, ma aumenta la qualità del prodotto che noi alla fine avremo.

L'esempio, scusate se è un po' riduttivo, per capirsi è questo: se io compro un'utilitaria che ha dentro un motore 1.200 benzina ed è sprovvista di ABS, di stereo, di tutti gli... costerà, ipotizziamo, 8.000 euro; se compro la stessa utilitaria ma dentro ha un motore 2.000 turbo 16 valvole e ha l'ABS e tutti i sistemi di sicurezza eccetera, l'involucro, la carrozzeria sono gli stessi, ma mi costerà molto di più, ma ho una macchina più veloce, più sicura, che frena meglio, che non sbanda, che non fa incidenti eccetera, eccetera.

Il motivo per il quale siamo qua è questo, cioè l'involucro è uguale, e questo va capito altrimenti si fa confusione, ma è cambiato completamente nel progetto finale il prodotto. Il prodotto è un Palaghiaccio su due piani, è un Palaghiaccio omologato per eventi di qualunque tipo, nel pattinaggio, nell'hockey, in qualunque manifestazione di altissimo livello, che può ospitare anche grandi spettacoli sul ghiaccio che possono essere proiettati in televisione, quindi ha cambiato le sue potenzialità moltissimo, e chiaramente costa di più.

A chi costa di più? Al privato che si è impegnato a realizzarlo, che l'ha già realizzato fino a qui e che si è costruito le condizioni per poter trovare altri 600.000 euro utili al completamento, chiedendo a noi una copertura fideiussoria, che io vi chiedo di approvare per completare il Palaghiaccio e per dare alla nostra città un impianto di eccellenza che senza

l'aiuto dei privati non saremmo riusciti a realizzare ma, è giusto dirlo, senza l'impegno di questo Consiglio e di questa Giunta altrettanto non si sarebbe potuto realizzare.

**(Esce il Consigliere Marchioro - Sono presenti n. 35 componenti del Consiglio)**

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Assessore Zampieri. Io inizio la discussione, apro la discussione. Ci sono degli iscritti a parlare. Il primo è il Consigliere Foresta. Prego, Consigliere; ne ha facoltà.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Stasera l'Assessore ci ha detto che avremo spettacoli ad altissimo livello e quindi saremo a competere con il resto d'Italia per quanto riguarda l'hockey, il pattinaggio e tutto quello che sul ghiaccio si può fare. Quindi un'opera meravigliosa, che sicuramente porterà questa città a livelli internazionali. E su questo l'Assessore ci ha convinti.

Ma io devo fare un passetto indietro, perché lei compiutamente ha spiegato bene l'iter, ma se lo riprendiamo ci aiuta tutti. Allora, un privato che ha in concessione un impianto sportivo di proprietà comunale, e non da pochi anni, poi arriveremo alla questione delle concessioni o convenzioni in essere, che ormai sono datate e vecchie e forse è il caso di rivederle, ma ne riparleremo poi. Adesso andiamo al dunque.

Allora, il 20.12 – esattamente due anni fa – del 2010 questo Consiglio comunale, poiché di privato si tratta, aveva sbagliato in una progettazione per questo nuovo impianto qualche cosa, aveva portato un conto di 1.350.000 euro, questo doveva essere il costo iniziale. Si è accorto che, evidentemente, i quindici anni non sarebbero bastati per poter far fronte al mutuo. In questo Consiglio noi abbiamo votato e deliberato l'aumento di ulteriori cinque anni che servivano al privato per...

Adesso andiamo sul mercato libero e sui privati. Se questo fosse successo in un altro ambito e arriva un progetto e questo progetto, purtroppo, ci si sbaglia di cinque anni, beh, io penso che il privato o non sa fare il suo



mestiere o, evidentemente, ha dei tecnici che non sono in grado di aiutarlo, ma come al solito il “Pantalone” Comune di Padova quanto serve deve, giustamente, per salvaguardare l’impianto, per salvaguardare le opportunità che a qualche giovane evidentemente interessato si deve, ed è giusto che sia così, allunghiamo la convenzione.

Ma quando abbiamo allungato la convenzione abbiamo fatto un’altra cosa, Assessore Zampieri, abbiamo fatto una fideiussione di un milione di euro. Ripeto, io non ho esempi – se lei me li porta stasera poi nella replica mi aiuta – dove ci sono impianti sportivi con fideiussioni di questa portata. La Provincia di Padova – se lei non lo sa, ma dovrebbe saperlo, perché tutti i Comuni hanno usufruito, chi ha voluto, di questa opportunità – ha fatto una convenzione col Credito Sportivo di cui stiamo parlando, e nella convenzione sostanzialmente si dà un contributo in conto interessi; l’interesse mi pare che sia del 2,10 per cento. Meglio sarebbe stato, per questa Amministrazione, pagare questo contributo. Dare un contributo, usiamo il termine “a fondo perduto”, per pagare gli interessi e, se serve, oltre, nella misura in cui il privato non è più in grado o non sarà più in grado di gestire o di portare a compimento quanto si è prefisso, ecco che il Comune non perde e non rischia niente. Siamo nel terzo millennio e siamo in un periodo di crisi enorme, dove sostanzialmente alla FIAT non ci siamo più, quindi le perdite sono e saranno e devono essere le perdite del privato, non socializziamo, perché gli introiti sono esclusivamente privati.

Quando lei poi, Assessore, dice che il Comune non mette niente, beh, io le vorrei portare un bell’esempio: se il Comune di Padova mi facesse una bella fideiussione di 300.000 euro, io andrei in banca, prenderei i 300.000 euro, farei quello che mi serve fare, perché una cosa è certa, di fronte a una fideiussione come quella del Comune credo che le banche, nelle difficoltà che hanno con i privati, i soldi li danno, e io con quei soldi realizzo, faccio quello che devo fare.

Non è proprio così, Assessore, o almeno io non sono convinto che sia così. Quindi qui i rischi del privato quali sono? Sono quelli che, nella misura in cui non è in grado più di portare avanti, di gestire questo benedetto impianto, che poi nel 2012, due anni, dice: qua bisogna migliorarlo perché dobbiamo internazionalizzare il tutto, dobbiamo rendere questa città visibile dal punto di vista internazionale, con un impianto che neanche in montagna hanno. L’idea è bella, è bellissima, però il problema è che ci sono dei costi, e non è vero che il Comune non partecipa ai costi; anzi, il Comune rischia di partecipare alle perdite, perché se fra tre anni questo signore, di cui io non ho visto assolutamente proiezioni di chi arriva, di quante persone arrivano, di

quanti soldi si spendono, di quanti soldi si introitano, qui stiamo navigando esattamente al buio. Sono solo considerazioni.

Conclusione: fra tre anni questo signore non è in condizione di far fronte a questo mutuo. Che cosa succederà? Che facciamo, apriamo un bando pubblico per chi vuol gestire il palazzetto? Ma rimane una questione, è scritto nella delibera: che questi soldini qui devono andare praticamente dentro a un bilancio del Comune, quindi vuol dire che ci sono, che esistono questi soldi, vengono accantonati dentro un capitolo di spesa. Come fa a dire che il Comune non partecipa, non sborsa una lira? Materialmente non lo fa, ma di fatto l'impegno è totale.

Allora, dico, se questa città per l'Assessore, per il Sindaco, per chi crede che debba avere questo fantastico stadio, beh, avremmo potuto almeno tentar di provare di fare un bel bando pubblico, perché può darsi che non venisse nessuno, può darsi che arrivasse qualche folle, no?

Allora, Assessore Zampieri, io invece un consiglio le vorrei dare. Di quello che lei mi ha detto, non mi ha convinto la parte seconda proprio per niente. Ora, tornare dopo due anni e dire: qui il progetto iniziale già non valeva perché dovevamo allungarlo di cinque anni; torniamo dopo due anni e diciamo: qui c'è un'ulteriore fideiussione a cui il Comune deve far fronte solo perché poi è mio. Poi, magari, fra vent'anni le concessioni le rifaremo un'altra volta o le rinnoveremo.

Dunque io, ripeto, non sono assolutamente convinto, ma la cosa che più mi colpisce e l'invito forte che io voglio farle, ma glielo faccio sul serio, sa, perché io non ho visto prezzi calmierati, in questo impianto sportivo comunale, per l'utilizzo delle piscine; io non ho visto convenzioni particolari per i centri estivi, e siamo in un momento difficile, dove le famiglie fanno fatica, soprattutto d'estate, chi ha figli piccoli, a lasciarli nei centri estivi, perché o si va al patronato oppure si pagano i costi che sono, e non mi pare che il centro estivo del Plebiscito faccia dei prezzi in convenzione. Ma non ne ho visto neanche sul discorso di tutte le attività, perché lì si fa tennis e si fanno altre cose, quindi siccome ci sono convenzioni vecchie, antiche, datate, l'invito che le faccio forte, al di là della discussione di stasera, è di chiamare questi signori e dir loro che è arrivato il tempo che non si può andare con la Carta Giovani, che è quella che la Provincia ha messo in piedi, dove se uno utilizza, un cittadino, un bambino, un ragazzo, non ci va col discorso scolastico per usufruire degli sconti, no, deve portare Carta Giovani per avere quello sconticino.

Per cui l'invito forte che le faccio stasera è di rivedere questa convenzione, che ormai è superata, e le opportunità per il cittadino, per i fruitori sul serio ci debbono essere, sennò qua continuiamo a fare fideiussioni pro domo loro.

#### Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere. E' iscritta a parlare la Consigliera Paola Lincetto; prego, ne ha facoltà.

#### Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Ancora una volta mi sembra che l'opposizione in questa Sala consiliare si arrampichi sugli specchi, magari in questo caso sul ghiaccio, con il rischio di scivolare pesantemente giù, quando si parla di temi veramente importanti per la città com'è questo impianto sportivo, che sta avendo un incredibile successo, 700 ingressi al giorno durante le vacanze natalizie, che naturalmente ci permette di, come giustamente ha anche ricordato il collega Foresta, poter ospitare iniziative di grandissima importanza, sia sportive che di spettacolo, nella nostra città.

Non mi risulta che ci sia stato nessun errore progettuale per quanto riguarda il Palaghiaccio, ma semmai un cambiamento di prospettiva in questi anni. Inizialmente si era pensato di realizzare una pista, come ha detto l'Assessore, su un solo piano, che avrebbe usufruito degli spogliatoi del campo di rugby attraverso un passaggio; ma successivamente, proprio per l'idea di realizzare in realtà un impianto importante e anche per un parere dei Vigili del Fuoco, che hanno indicato che per avere un impianto di quel tipo sarebbe stato assolutamente necessario che questo impianto fosse completamente autonomo, il privato, con soldi suoi, perché il Comune qui non ci ha messo un euro, ha pensato di migliorare questo progetto.

Io vorrei capire cosa c'è da criticare, collega Foresta, lei l'ha fatto in Commissione e lo sta facendo anche in quest'Aula, in relazione alla realizzazione di questo impianto, quando, come giustamente ha ricordato l'Assessore, qui la Regione non ha contribuito in alcun modo e abbiamo un privato che, con i propri soldi, realizza un impianto che per noi è molto importante e che, alla fine della convenzione, diventerà di proprietà comunale. Io credo che sia assolutamente da condividere la linea che sta seguendo l'Amministrazione, appunto, sulla realizzazione di questo e di

alcuni altri impianti sportivi.

Ho sentito che lei ha anche criticato i costi di ingresso a questo impianto sportivo. E' un impianto che in realtà, soprattutto per quanto riguarda la pista del ghiaccio, consuma tantissima energia; chiaramente, per coprire i costi è necessario che i biglietti siano un pochino forse più alti di quello che riguarda ingressi ad altri impianti. Il Comune anche qui non interviene, se non con un piccolo contributo, appunto, per il pagamento dell'energia elettrica. Io ricordo che in tutti gli altri impianti sportivi il Comune interviene con contributi decisamente più importanti, quindi anche in questo caso comunque il privato, che si accolla i costi, giustamente, come qualunque imprenditore, per coprirli deve poi effettuare delle tariffe adeguate, che comunque non sembra al momento che penalizzino l'utilizzo dell'impianto da parte dei cittadini.

Il mio intervento non vuole essere particolarmente lungo, però vorrei, non so, chiedere ai colleghi dell'opposizione che si assumessero la responsabilità di dire che questo impianto non lo vogliono, a loro non piace, non lo ritengono utile a questa città o forse il Consigliere Foresta ricorda, con un po' di nostalgia, tempi in cui le piste di ghiaccio venivano gestite con tutt'altre modalità. Grazie.

**(Esce il Consigliere Bordin – Sono presenti n. 34 componenti del Consiglio)**

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera. E' iscritta a parlare la Consigliera Mazzetto. Prego, Consigliera, ne ha facoltà.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Io, così, ho sentito stasera dall'Assessore Zampieri descrivere il libro dei sogni. Sembra che, fra l'altro, e le cifre delle 700 entrate durante il periodo estivo, lei sa che durante le vacanze d'estate i genitori non sanno dove collocare i loro figli, allora i nonni...

*(intervento fuori microfono)*

No, lei ha detto durante le vacanze estive... scusi, invernali. L'ha detto mica lei, l'ha detto la Lincetto. No, no, Assessore, lei è intelligente, non va a dire una cosa... Perché le piscine erano piene, non soltanto le piscine comunali di Padova, ma anche quelle di Abano, Montegrotto, le terme, dappertutto non si faceva altro che trovare ragazzi perché, giustamente, durante le vacanze invernali i ragazzi fanno attività con i nonni, con gli zii, con i vicini di casa, perché i genitori lavorano e, spesso e volentieri, non si sa dove i ragazzi possono trovare del tempo utile da spendere, com'è un luogo di sport.

Io sono stata due volte al Palaghiaccio, invitata da delle associazioni, da dei club, se così si può dire, e ho visto che non c'era nessuno. Cioè che cosa vuol dire? Non è che fosse una giornata esclusiva, una serata esclusiva, che fosse un invito *ad excludendum*, ma era casomai per aiutare le casse del Palaghiaccio, in questo caso. Quindi non è che la città di Padova, i cittadini non conoscono il Palaghiaccio; cioè molti, così, che appartengono al mondo dello sport, che hanno avuto dei contatti o hanno o pensano di continuare ad avere, fanno delle serate particolari anche lì dentro, con cene, come lei sa, in modo tale che ci sia un passaparola e quindi ci siano dei volantini, insomma, tutto quanto quello che dovrebbe essere un lancio pubblicitario del Palaghiaccio, che non è mai stato fatto.

Cioè io non so se tocchi al gestore o tocchi al Comune o se forse toccherebbe a tutti e due, sia al gestore che al Comune, che ci fosse un lancio pubblicitario. Se lei sostiene che il Palaghiaccio di Padova è il migliore del nord, l'ha detto lei, se non vado errata, nulla a che fare con quelli dell'Altopiano di Asiago, nulla a che fare... lei ha citato, se non vado errata, Torino, perché sono stata molto attenta alla sua spiegazione.

Quindi lei ci ha, così, descritto una realtà edulcorata e gonfiata rispetto alle reali, come si può dire, possibilità o alla fattualità, insomma, di questo Palaghiaccio.

Stasera lei avrebbe dovuto, nell'esplicazione, non soltanto fornirci delle belle parole, ma dare e portarci dei numeri, dei numeri, cioè dei costi, dei preventivi anche, non soltanto dei consuntivi, ma anche dei preventivi, in modo tale che noi cittadini avremmo potuto meglio conoscere come stanno le cose e che non siano cose segrete tra voi, Comune, e lei, l'Assessore insomma, e il gestore, con alcune società che ineriscono al Palaghiaccio e poi, insomma, si viene in Consiglio comunale per avere un voto, così, una specie di procura, di delega in bianco.

Perché lei, Assessore, non ha fatto nessun cenno, cioè se quest'uomo, se questo gestore, nonostante la buona volontà, sia in attivo o in passivo. Cioè mi pare che abbia questa mania di grandezza di fare... Cioè se lei viene e si siede in seconda fila, in terza fila, non vede niente quando ci sono le manifestazioni delle danze artistiche, non vede niente perché vede soltanto la parte superiore del corpo e quindi penso che, casomai, in gare di danza o in esibizioni o manifestazioni, di danza, ginnastica artistica, le chiami come vuole, insomma, ognuno poi le chiama come vuole, ci dovrebbe essere la possibilità che la visione fosse buona per tutti quanti. Dove ci sono le sedie, in poche parole, in terza fila non si vede niente, bisogna andare sopra, dove ci sono delle panche durissime, per poter avere una visione più lontana ma completa. Già quella è una cosa che forse lei non ha mai osservato, non so se si sia accorto.

E allora come fa un gestore, scusi, che non è stato neanche capace di ipotizzare come si devono collocare i posti a sedere per fare in modo che ogni visitatore, ogni pagante, ogni – lo chiami come vuole – partecipante a queste esibizioni che ci sono, a queste gare, che fra l'altro... Perché se si tratta di concorsi, di corsi, cioè bisogna che ci siano... eventi – ecco, il termine è “eventi” – che siano in grado di attrarre. Siccome lei dice che è il migliore del nord, mi pare di aver capito, per cui noi dovremmo avere una presenza continua, un andirivieni di squadre, di gruppi, insomma, in modo tale che il gestore dovrebbe fare dei buoni incassi.

Lei dice: si è fatto il piano superiore perché... Sì, tutto quello che vuole, ma io non sto qui adesso a parlare del piano superiore. Dico che intanto ci sono delle note negative sulla collocazione anche dei posti a sedere, fra l'altro. Lei vada, una volta, quando ci sono delle gare e vede se in terza fila, quarta, sesta fila, lei non vede niente, vede la testa. Allora, se io vado per vedere la testa... a me è capitato così e mi è andata male.

*(intervento fuori microfono)*

Ma sì, insomma, a sedere, quelli che sono per modo di dire a sedere, di quelli più vicino, ecco. Sì, sì, parliamo del Plebiscito, sai. Non sono mica fuori di testa, che qua adesso non cominciamo a dire. Insomma, ci sono delle mancanze.

Allora lei, come Assessore, avrebbe dovuto, accanto agli aspetti positivi, anche introdurre casomai degli aspetti non completi, delle mancanze

o delle devianze che potessero fare in modo di giustificare questa fideiussione.

Poi lei mi deve spiegare un'altra cosa che non ho capito, ed è a pagina, mi pare, 2 o 3, insomma, considerato quanto anche rilevava il Consigliere Foresta, che c'è un capitolo di spesa, qui dice, nel proprio bilancio, un capitolo rubricato "Oneri derivanti dalle garanzie fideiussorie" eccetera. E' quello a cui lei aveva fatto, però molto, molto velocemente, riferimento.

Io non ho nulla né contro il Comune, in questo momento, né contro il gestore, ma vorrei capire di più e forse, da quanto si evince dallo scritto, c'è l'unica cosa chiara, la fideiussione, per carità, ma la promozione... Ecco, io mi domando, anche la promozione io non la conosco, perché anche voi, come Comune, mi pare, attraverso le televisioni, attraverso tutti i mezzi di comunicazione di massa, internet, non so, non ho guardato se esiste una pubblicità, che ci sia una promozione, perché altrimenti veramente è meglio fare allora a fondo perduto, scusi sa, è meglio, e diventare in possesso subito del Comune qualora in tempi brevi – non tutti quegli anni che vengono qui messi – il soggetto non riuscisse, però con un aiuto vero da parte del Comune, cioè con la promozione. Se il privato non riesce a fare la promozione, perché anche quella costa, promuovere un prodotto costa, il mercato costa. E quindi, per quanto sia un'attività diciamo buona, bella dal punto di vista estetico, della competitività, della promozione della persona, metta tutto quello che è di positivo per la persona, per i giovani, però dopo, alla fine, a me pare che qui concretamente si navighi un po' nel buio.

Se lei mi illumina un po', io forse posso comprendere meglio il tutto. Grazie.

#### Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera Mazzetto. Adesso è iscritto a parlare il Consigliere Luca Littamè. Prego, Consigliere.

#### Consigliere Littamè (Lega Nord - Liga Veneta)

Grazie, Presidente. Ma vede, Assessore, io l'ho ascoltata e mi ricordo perfettamente la Commissione, che trattava dello stesso argomento, del 2010. Già all'epoca ravvisavo qualcosa che non andava bene, e le spiego che cosa.

Io non ho visto che il Comune di Padova abbia mandato fuori un bando per tutti coloro che, nel caso, avessero bisogno di fidejussioni per poter presentare una domanda, mettere in concorrenza iniziative diverse, questa magari è lodevole, ma ve ne saranno sicuramente delle altre, e a seguito di requisiti, garanzie e – perché no? – di convenzioni favorevoli per il Comune di Padova, quindi per i propri cittadini, il Comune e noi potessimo scegliere facendo dei confronti.

Qui, ancora una volta, ci troviamo di fronte a un unico soggetto. Questo soggetto può usufruire di questi 600.000 in più rispetto a quelli già dati; questo comporterà che nel bilancio del Comune di Padova, lei sa meglio di me, ci saranno dei vincoli che imporranno il fatto che quei 600 sono già stati occupati, quindi dei vincoli di bilancio che imporranno di non poterli più spendere o impiegare in altre cose. E quindi, guardi, non mi trova d'accordo, non mi trova d'accordo perché non c'è mai, nelle delibere che voi portate, una forma di concorrenza tra più soggetti.

Questa sarà un'iniziativa che lei ci ha presentato, io non l'ho vista e non posso giudicare, ma non mi sta bene il fatto di non avere la possibilità di confrontare su altri aspetti degli investimenti. Lei capirà che il ghiaccio sicuramente è importante, ma magari qualche altro operatore del settore presentava un ottimo progetto per – che so io? – una piscina, per degli impianti di – che so io? – softball, quello che lei vuole. Perché non possiamo aiutare anche questi soggetti? Perché non li abbiamo messi in concorrenza? E poi le dico un'altra cosa. Guardi, lei proprio si è contraddetto perché prima diceva: ma come mai la Regione – perché prima era il Governo, adesso non potete più attaccare il Governo e attaccate la Regione –, ma perché la Regione ha finanziato un secondo Palaghiaccio nell'Altopiano di Asiago? Semplice: il Palaghiaccio di Asiago è del Comune, non di un privato; il Palaghiaccio di Roana è del Comune. E il Palaghiaccio di Roana – lei dovrebbe saperlo, dato che tratta la materia dello sport – è stato ideato, creato perché Roana ha dato splendore a tutti noi con un ragazzo, un ragazzo che si chiama Fabris, che ha vinto una medaglia, e quindi il CONI, il Comune, la Regione ha voluto riconoscere questa diciamo passione, non solo sua ma di tutti quanti gli abitanti dell'altopiano, per poter sviluppare in futuro altri, altri campioni. Questo si chiama sviluppare lo sport. Questo si chiama sviluppare lo sport.

Probabilmente...

*(intervento fuori microfono)*



Non mi interrompa, Assessore. Dopo lei ha tempo di... Probabilmente i Comuni dell'Altopiano di Asiago sono stati più bravi di voi, ma non vedo, io non vedo un'iniziativa analoga in prima persona del Comune. Voi attaccate il cappello, come sempre, a iniziative dei privati; non solo, ma di alcuni privati, senza mettere in concorrenza più iniziative.

Le ripeto, io non voterò, o meglio, voterò contrariamente, contrario a questa iniziativa, ma non dell'iniziativa in sé dei proponenti, ma verso l'Amministrazione. La Amministrazione non può continuare a presentarci delle delibere che non hanno motivo di essere. Dateci più opportunità e noi scegliamo per il bene dei cittadini; invece in realtà scegliete voi e noi dobbiamo essere coloro che dobbiamo dire sì, "signor sì" a ciò che voi proponete, oppure dobbiamo dire no, e ci prenderemo la responsabilità di dire di no. Grazie.

#### Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Consigliere. La parola alla Consigliera Toso. Prego.

#### Consigliera Toso (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Certo che sembra di essere di fronte alle profezie di Cassandra Crossing o qualcosa del genere, perché dovremmo andare incontro a dei disastri, secondo i Consiglieri della minoranza. Sono veramente... non dico basita, perché non merita neanche questa osservazione, però l'Altopiano di Asiago è stato costruito 23 anni fa, con e le norme di 23 anni fa, con i soldi di 23 anni fa; il Palaghiaccio di Feltre non ha ancora oggi, nonostante siano più di dieci anni che è costruito, le coperture dei vetri che consentano l'utilizzo in montagna del Palaghiaccio in momenti che siano diversi dall'inverno: chiude prima del Palaghiaccio di Padova. Tanto per essere aggiornati sulla cosa. E il Palaghiaccio di Roana ha lo stesso problema: i Comuni dell'Altopiano non hanno più i soldi per chiudere le coperture.

Quindi, vorrei dire, forse siamo in una situazione tutt'altro che minorata rispetto ai Comuni dell'Altopiano o delle ex Comunità Montane, anzi, siamo in una situazione privilegiata perché esistono degli imprenditori privati che giocano la loro reputazione e la loro capacità imprenditoriale al

servizio della comunità, dando ampio spettro a possibilità sportive per i nostri giovani e per i nostri bambini. Tanto per dare un esempio, ad oggi il Palaghiaccio ha già avviato venti corsi nei pomeriggi e nelle sere, più gli orari scuola, il ghiaccio-scuola la mattina. Ci sono circa trecento persone già iscritte ai vari corsi. Sono due anni scarsi che il Palaghiaccio funziona in modo soddisfacente, che comincia ad avere una presenza, in quanto la struttura è di fatto completata, salvo le tribune, per le quali si chiede l'ampliamento della fideiussione: per consentire al privato (che ha già speso gran parte) di poter intervenire e completare il progetto, che è un progetto che abbisognava del parere del CONI, ed è stato il CONI a cambiare il sistema d'uso dei servizi per il Palaghiaccio, non è stato l'imprenditore, perché non può operare in autonomia sull'aspetto progettuale. Tanto è vero che il CONI ha obbligato, per motivi di sicurezza, come ricordavano anche i precedenti Consiglieri, anche la Consigliera Lincetto, per motivi di sicurezza obbligavano a non utilizzare i servizi del campo che è ad esso adiacente, del campo sportivo ad esso adiacente, ma a costruirne di propri, a costruire un'infermeria che fosse dotata e completa per poter intervenire in caso di infortunio degli atleti e ad avere una dimensione della pista del Palaghiaccio a norma delle attività di tipo olimpionico, in quanto è una pista olimpionica.

Devo dire che nel frattempo il gestore, che rappresenta una società seria, in quanto non gestisce solamente... Beh, mi dispiace che i Consiglieri se ne vadano, comunque pazienza, un'impresa seria che non gestisce solamente il Palaghiaccio di Padova, ma anche il Palaghiaccio di Rovereto e di Trieste e che è attiva, perciò, in tutto il nordest, non è che non si sia mai dato da fare, Consigliera Mazzetto, per quanto riguarda il marketing, perché sono due anni che a Verona c'è l'Opera On Ice e le prove dell'Opera On Ice vengono fatte al Palaghiaccio di Padova, sono due anni, e vengono personalità internazionali del mondo del pattinaggio artistico di figura e del pattinaggio della specialità della danza su ghiaccio, tanto è vero che il 20 di settembre scorso e anche nel settembre del 2011 la pista padovana ha ospitato il campione mondiale di pattinaggio artistico di figura, Plushenko, per due volte consecutive, che tra l'altro ha dichiarato al giornale *La Stampa* di Torino che lui continuerà a fare attività a Padova. Perciò non credo che sia proprio una cosa così, da poco; anzi, credo che sia una grande opportunità per la scuola italiana di pattinaggio artistico di figura, per la scuola padovana di migliorarsi, oltre che di avere l'attrattività per quanto riguarda il turismo sportivo. E non solo, ma ha ospitato anche la campionessa italiana, la campionessa del mondo italiana, Carolina Kostner, per due volte ben consecutive; ha ospitato lo svizzero, argento europeo e mondiale, Stéphane Lambiel, di Martigny; ha ospitato la coppia di campioni mondiali per la specialità della danza, Dimitri e Fiona.

Io sono una grande appassionata, devo dire, se non si sente, penso che si capisca che sono un'appassionata di pattinaggio artistico, di figura in particolare, ma credo che soprattutto per la capacità di una pista di ghiaccio, e sono ad esempio di questa tipologia di sport, che sono sport che coinvolgono grandi e piccini, che coinvolgono tutti i componenti di una famiglia, tanto è vero che è stato pensato, anche in collaborazione, soprattutto grazie all'attività che l'Assessore Zampieri sta portando avanti in questo settore, uno speciale pacchetto famiglia a tariffe molto agevolate rispetto al normale biglietto di ingresso, per cui le famiglie numerose, che significa che magari ci sono i genitori con i nipoti e i figli, insomma, il gruppo familiare che si presenta paga per l'ingresso attorno ai 5 euro a testa, compreso il noleggio dei pattini. Non mi sembra molto caro, andare al cinema costa molto di più, tanto per fare un esempio, e non si fa esercizio fisico; esercizio intellettuale tanto, ma esercizio fisico no.

Credo, quindi, che questa fideiussione sia un atto dovuto, sia un atto doveroso per consentire a un'impresa, che è stata attivata da un privato, ma in collaborazione con l'Amministrazione comunale, di avere non solo l'avviamento, perché il motorino di avviamento è già stato avviato, ma ad avere la crescita sufficiente e necessaria per rendere Padova una possibile sede dei futuri Campionati mondiali del pattinaggio artistico di figura.

Un esempio: la FISG, che è la Federazione Italiana Sport Ghiaccio, per la prima volta in Italia verrà a Padova a fare degli stage straordinari con le scuole per tutte e cinque le discipline degli sport su ghiaccio, che sono il curling, la danza, la velocità, il pattinaggio artistico di figura e l'hockey. Non solo; nel mese di maggio Padova ospiterà il primo Campionato europeo under 11 di hockey. Beh, credo che, arrivati a dire questo, forse anche la minoranza dovrebbe avvicinarsi a questo sport e votare con leggerezza, sul ghiaccio, a favore di questa fideiussione. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera. Ho iscritto a parlare il Consigliere Pasqualetto. Consigliere, vuole intervenire? Prego.

Consigliere Pasqualetto (Popolo della Libertà)

Sì, dire che votare questa delibera sia un atto dovuto, ascoltavo prima

la Consigliera, mi sembra che andiamo davvero un po' oltre.

Comunque, Assessore, cerco di rifarmi alla sua spiegazione relativa alla motivazione e alla *ratio* che vi spingerebbe a proporci questa delibera e uso il suo esempio. Lei parla che, allo stato dell'arte, cioè ad oggi, Padova ha un'autovettura – l'ha definita un'utilitaria – di un certo livello, che però, con un investimento successivo, potrebbe portare ad avere una macchina con freni molto migliori, con pneumatici superiori, con un motore superiore e che quindi è giusto, in questa direzione, portare Padova ad avere una macchina, un'autovettura superiore.

Io mi chiedo lei che macchina ha, perché io, ad oggi, ho una Ypsilon, una macchina onesta, che non costa troppo; dentro di me ho il sogno, il desiderio di comprarmi una Ferrari e desidererei davvero comprarmi una Ferrari. Il problema è che io, avendo appena iniziato a lavorare, in questo momento non me la posso permettere, quindi è proprio un problema di risorse: mi piacerebbe avere la Ferrari, tantissimo, è una macchina che sogno, ma le risorse non ce le ho, ahimè, le risorse sono limitate.

E su questo capisce bene che andiamo verso un problema piuttosto difficile e la sua argomentazione si infrange su questo. Voi continuate ad alzare le tasse, dando la colpa allo Stato centrale, continuate ad aumentare la pressione fiscale. Anche nell'ultima discussione del bilancio ci siamo trovati contrapposti proprio su questo.

Allora, quello che mi chiedo io: Padova si può permettere, ad oggi, una Ferrari? Io credo che in questo momento, con una tassazione del genere, permettersi una Ferrari sia piuttosto complesso.

Ma facciamo conto anche che si possa permettere una Ferrari, spero che l'Assessore mi ascolti, dato che sto parlando con lui, dato che si può permettere una Ferrari, ma perché non una Bentley o una BMW?

Quello che mi chiedo: Assessore, se domani arriva un'altra proposta doverosa, che propone una fideiussione per un altro progetto altrettanto buono, perché nessuno sta mettendo in dubbio che il progetto non sia buono, è la metodologia come viene gestito, il Comune di Padova potrebbe o meno dare una fideiussione per sostenere anche questo? Questa è una domanda, secondo me, fondamentale, perché quello che mi immagino che sia stato il processo che voi avete seguito per fare questa scelta è mettere una serie di progetti in competizione, scegliere il migliore e decidere: okay, tra tutti io scelgo questo e do la fideiussione a questo, perché? Perché probabilmente nei

vostri conti (che io non ho visto) è stata fatta una pianificazione, è stato fatto un planning, un business plan si chiamerebbe, se fossimo nel settore privato, che dice: sì, Padova dà questa fideiussione, blocca a bilancio, perché se non è una barzelletta, quei soldi sono bloccati ovviamente, per poter pareggiare con l'eventuale fideiussione, ergo, è chiaro che bisogna capire: ma il ritorno per Padova quale sarebbe? Quanto è stato quantificato? A me piacerebbe leggere qualche numero.

Senza dubbio, sono assolutamente convinto che il Palaghiaccio sia un'opera bellissima e che il ghiaccio sia bello e sia bello pattinare, su questo siamo d'accordo, ma è altrettanto vero che è bella anche una Ferrari, però io la Ferrari non ce l'ho, ripeto, perché non me la posso permettere. Quindi il problema, Assessore, è tutto qui.

C'è un grande economista che sostiene che, quando si fa un regalo a se stessi, ci si interessa del prezzo del regalo e della qualità; quando si fa un regalo a qualcun altro con i propri soldi, ci si interessa della qualità; ma quando si fa un regalo ad un terzo con i soldi di qualcun altro, purtroppo non ci si interessa né del prezzo, né della qualità. Grazie.

**(Esce il Consigliere Venuleo - Sono presenti n. 33 componenti del Consiglio)**

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Pasqualetto. E' iscritto a parlare il Consigliere Michele Toniato. Ne ha facoltà, Consigliere.

Consigliere Toniato (Italia dei Valori)

Grazie, Presidente. Un breve intervento, visto che abbiamo affrontato la delibera che l'Assessore ci propone questa sera in Commissione e ricordo bene che in quella sede sono stati affrontati molti temi, che ho riascoltato questa sera, e sono stati affrontati con la presenza dei dirigenti dell'Amministrazione, che erano lì per rispondere, ovviamente, alle domande tecniche, visto che la Commissione è un tavolo tecnico.

Alcune di queste, ricordo benissimo l'intervento del Presidente Foresta, sono state poste e, a mia memoria, mi pare che siano state date

ampie garanzie su queste legittime perplessità che alcuni Consiglieri hanno sollevato, però bisognerebbe marcare la linea della strumentalizzazione con quella dell'obiettività dei fatti. Perché vorrei ricordare che quello che la società 2001 sta costruendo, lo sta costruendo su territorio comunale, senza che vi sia alcun diritto di superficie, e quindi il bene, di fatto, è un bene del Comune.

Cioè vorrei che fosse chiaro che questa società ci sta praticamente costruendo l'impianto. Di fatto è così. Quindi, come dire, mi sembra il minimo che il Comune faccia la sua parte e quindi dia la possibilità alla società di realizzare il progetto in questione.

Quindi io non vedo, siccome gli interventi che mi hanno preceduto, della Consigliera Toso e della Consigliera Lincetto, hanno già anticipato alcune delle cose che avrei voluto dire, quindi non mi ripeto, però volevo proprio sottolineare il fatto che il bene è un bene del Comune. Quindi facciamo pure l'ipotesi che la società un giorno non sia in grado di assolvere i pagamenti e noi, in quanto fideiussori, siamo chiamati dalla legge, dal Codice Civile ad intervenire economicamente; ma in questo caso, appunto, vorrei rimarcare il fatto che noi dobbiamo partire dalla realtà che il bene è del Comune, quindi il valore del bene è certamente di molto superiore a quello che è il costo di costruzione.

Quindi mi sento veramente garantito. In questo caso, avendo seguito anche la discussione in Commissione, credo veramente di poter dire che abbiamo le più ampie garanzie e quindi, chiaramente, il nostro voto non può che essere positivo.

#### Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Toniato. E' iscritto a parlare il Consigliere Salmaso. Prego, Consigliere; ne ha facoltà.

#### Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Grazie, signor Presidente. Io ho ascoltato anche con attenzione gli interventi ma, dopo tre anni e mezzo di questo Consiglio comunale, pensavo che i Consiglieri o comunque gli interventi fossero più basati sull'oggetto del contendere, quanto sulle opinioni, perché è questo che dovremmo fare sia in Commissione che quant'altro.

Adesso gli hobby e le passioni di ognuno di noi sono lodevoli e, anzi, esorto sempre di più a perseguirli, perché è anche una soddisfazione personale; e come qualcuno reputa, ad esempio, il pattinaggio un hobby importante, qualcun altro può reputare la lettura altrettanto importante o addirittura superiore.

Faccio questa premessa perché forse si è smarrita, invece che accusare Consiglieri di minoranza che vanno via piuttosto che non ascoltare, magari anche perché gli interventi non sono forse qualitativamente elevati o forse perché non vengono capiti, non lo so, questo dipende dalle sensibilità e dalle capacità di ognuno di noi, che credo molto elevate, però qui è semplicemente, dal mio modestissimo punto di vista – e giuro, ci impiegherò due minuti a spiegarlo – se questa operazione si deve fare oppure no; non se è giusto perché Padova debba avere uno stadio internazionale o che un'altra città non abbia la copertura dei vetri, dopo non so cosa significhi copertura dei vetri, semmai la termovalorizzazione interna rispetto all'esterno, forse, per quanto riguarda... Però sono impianti costruiti vent'anni fa. Io credo che fare dei paragoni sia importante a parità di condizioni, perché dire che uno è stato costruito 23 anni fa, poco più o poco meno, rispetto ad uno che è stato costruito cinque anni fa o due anni fa addirittura, ci siano delle condizioni tecnologiche che molto probabilmente, ovviamente, adesso sono superiori.

Allora qui non si ha da discutere, perché quando una Amministrazione fa una scelta, qui c'è una maggioranza che purtroppo, per il 99 per cento dei casi, avalla, non critica e modifica o contrasta, nei casi, ma avalla, e io questo lo dico perché è la verità. Dico nel 99 per cento dei casi perché è successo una volta, credo, negli ultimi dieci anni che questo Consiglio si era espresso contrariamente su una mozione rispetto a quello che voleva l'Amministrazione. Pertanto, il beneficio ci sta.

Ma allora qui si discute: ma è giusto che Padova abbia il Palaghiaccio? Certo che è giusto, e chi dice di no? E' giusto che Padova diventi la capitale dello sport futuro mondiale e internazionale, possibilmente di tutto il mondo? Magari! Ma in questi tempi di crisi, adesso si chiede: è giusta la forma che viene proposta per arrivare in queste condizioni, in questo modo e soprattutto con questa metodologia? Questa è una scelta politica, non c'è etica: è una scelta, uno si assume una responsabilità. Lo volete fare? Vi assumete le scelte. Ma non dovete cercare di convincere le coscienze degli altri dicendo: non capite assolutamente niente, ve ne andate perché non comprendete. Semmai uno dice: io faccio un progetto, questo progetto mi costa x, lo porto a termine in dieci anni; possono essere fatte delle varianti?

Certo. Possono essere valutate il doppio del progetto iniziale? Beh, in una società normale magari questo non dovrebbe succedere, non dovrebbe. Ma allora qua, nel mio interesse da Consigliere, come quello dei miei colleghi Consiglieri e di tutto il Consiglio, ripeto, non diamo lezioni di etica. Nessuno è contrario ad avere un palace ghiaccio importante, attrattore a livello internazionale, possibilmente. Si tratta di capire se per altre attività o soprattutto in questo momento, dove le famiglie fanno fatica ad arrivare a fine mese, ci si debba impegnare in questo modo rispetto ad altri, e questa è una scelta, la fate voi, io personalmente no. Perché? Perché siete voi la maggioranza, sareste voi a dover incidere sull'Amministrazione molto più di noi, perché noi facciamo delle proposte, ma voi siete 25 e votate e potete decidere di valutare, approvare, modificare, integrare o togliere le proposte dell'Amministrazione, perché questa è la dialettica: l'Amministrazione propone, il Consiglio avalla; o meglio, approva. Scusate, perché purtroppo in questi anni ho sempre notato abbastanza un appiattimento sulle decisioni.

Mi fermo perché non voglio parlare dieci minuti. L'unica cosa che mi va di ribadire, e lo ripeto, che sia a imperitura memoria: sono stanco di sentire lezioni, di qua ci sono i buoni e dall'altra parte ci sono i cattivi. E' una cosa che ha portato la politica ad essere vergognosamente dequalificante nei confronti di chi, quei quattro signori che ci ascoltano e magari ci vedono anche via internet, perché qui dentro non c'è nessuno migliore di un altro; semmai, con diverse sensibilità e diverse caratteristiche e forse qualcuno di più con qualche capacità, però ha lo stesso titolo di dare un giudizio perché espresso dai cittadini e, a volte, anche con centinaia di voti in più di altri. Grazie.

#### Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Salmaso. Io non ho più iscritti a parlare, per cui cedo la parola all'Assessore Zampieri per la replica. Prego, Assessore.

#### Assessore Zampieri

Grazie, grazie Presidente. La constatazione in questo dibattito è che – prenderemo atto l'Amministrazione e i Consiglieri comunali di maggioranza, in particolare quelli che sono intervenuti – nell'opposizione c'è una schizofrenia totale. Nel mio partito si faceva una battuta: il “sì ma anche”, non vi dico riferito a chi, cioè uno che vuole una cosa, ma vuole anche l'altra: qua si vuole il Palaghiaccio ma anche no; si vuole spendere i soldi ma anche



no; si vuole fare la gara per il Palaghiaccio ma anche no. Si sta cercando di nascondere un successo dell'Amministrazione, è evidente: il Palaghiaccio dà fastidio, nella lettura che colgo questa sera in Consiglio comunale, perché, sbagliando e rinunciando al ruolo civile, civico che ha un Consigliere comunale, si antepone il fatto che siccome l'Amministrazione sta completando un'opera e, invece, si continua a scommettere sul fatto che le opere non le completiamo, è meglio dire che l'opera non va bene perché forse era meglio farla un po' più così, un po' più colà, un po' più...

Guardate, io quella situazione l'ho trovata, avviata, una delle poche, nell'ambito dei grandi impianti sportivi, che riusciremo a completare, senza una euro di investimento da parte del Comune; vorrei vedere chi dei signori che adesso, con degli interventi illuminanti, ci ha fatto ragionare sul Palaghiaccio avrebbe detto: no, attenzione, ferma tutto, blocca il privato, fai un bel bando di gara, mandiamo fuori... Come se ci fosse la coda di privati, in Italia, a costruire gli impianti sportivi. In questo Municipio i privati li abbiamo visti fare ben altri tipi di code in altri anni. Non sono queste le code che abbiamo in questo momento.

Quindi l'operazione è partita, è stata in piedi anche perché c'era già un gestore che operava in quella situazione. Quando la notizia è iniziata... Ripeto, tra la variante urbanistica che avvia l'iter e l'approvazione del progetto sono passati più di tre anni. Non c'è stato un gestore di impianti sportivi, un privato, un costruttore che abbia detto: scusate, sono qui, sono interessato anch'io a dire la mia. E vorrei ben vedere! Parliamo della crisi, c'è un privato che tira fuori tre milioni di euro e voi siete così ingenui da pensare, signori dell'opposizione, che ci fosse la coda dietro a questo privato? Ho l'impressione che dietro a queste argomentazioni semifarneticanti si nascondano delle altre cose, sulle quali è meglio passare oltre.

Peraltro, Consigliere Pasqualetto, mi auguro che lei non sia laureato in Economia, altrimenti mi toccherebbe dare ragione alla sua ex Ministra della Pubblica Istruzione e dell'Università, perché forse lei non ha capito il punto di fondo: il Comune non spende un euro, non so se l'ha capito ancora, glielo ripeto, cioè il Comune non spende...

*(intervento fuori microfono)*

Me lo spiegherà lei dopo. Quindi non è che lei ha la Ypsilon e vuole comprare la Ferrari. Se lei ha la Ypsilon e vuole comprare la Ferrari e non ha

i soldi, punto e basta, non se la compra. Qui noi non è che dobbiamo metter soldi, l'ha capita questa cosa? Spero, per la Facoltà di Economia della nostra città, che lei non si sia laureato lì, se è laureato o se si sta laureando, perché in economia, in matematica mi pare che abbia dei problemi abbastanza seri, e guardi che io sono laureato in Lettere, eh, in Lettere...

Ho fatto l'esame di economia dei Paesi in via di sviluppo, ma sono laureato in Lettere. Quindi vedo che lei ha dei grossi problemi in economia, ma anche fosse laureando in Giurisprudenza, anche lì ci sarebbe da preoccuparsi seriamente sulla qualità dei laureati, se hanno questo tipo di *défaillance* abbastanza gravi. Ma non importa, perché penso che la lezione che qualcuno... la lezioncina che le hanno scritto, o ha letto male o gliela hanno scritta male.

I Consiglieri di maggioranza, invece, Lincetto, Toso, Toniato, hanno centrato un po' la questione, cioè noi completiamo un'opera senza un investimento diretto perché, caro Consigliere Foresta, lei ha detto una frase che è priva di qualunque senso, non solo in economia, in giurisprudenza, in diritto amministrativo, cioè lei ha detto: non mettete soldi ma è come se ne metteste. Mettiamoci d'accordo: o li mettiamo o non li mettiamo, no? Non li mettiamo.

Vice Presidente Avruscio

Prego, Consigliere.

Assessore Zampieri

No, ma non li mettiamo perché non ce li avremmo, Foresta.

Vice Presidente Avruscio

Vi prego di far concludere l'Assessore.

Assessore Zampieri

La controprova di questo è che non è che facciamo una variazione al bilancio e spostiamo 600.000 euro per fare la palestra in un altro quartiere,

no? Perché sono soldi di un privato. Ma tu questa cosa, credo che lei, Consigliere l'abbia capita, ma per motivi a me oscuri, oppure saranno quelli che ha indicato la Consigliera Lincetto, non lo so, nel suo bell'intervento, lei non la vuole ammettere.

La cosa incredibile, ma è andato via perché, evidentemente, al Consigliere Littamè poi più di tanto non interessa del Palaghiaccio, guardate che stasera è stata detta una cosa che io domani credo vada scritta, raccontata a tutti i grandi sportivi della nostra città, cioè si è giustificato il fatto che a Roana, si è fatto a Roana, mi vien da ridere a pensarci, a pochi chilometri da Asiago si fa un altro Palazzetto perché lì ci sarebbe un atleta, Fabris mi pare si chiami, che ha vinto una medaglia. E allora, scusate, io come Assessore allo Sport di questo Comune, e con me spero tutti voi, voglio che... non so, vi leggo alcuni nomi, visto che abbiamo avuto Rossano Galtarossa, voglio un impianto artificiale per allenarsi al canottaggio. Perché la Regione non lo finanzia? Visto che Francesca Bortolozzi è stata un'olimpionica della scherma e adesso allena in una società sportiva, che si chiama Comini Scherma, dove non riusciamo a dargli la palestra, lavorano in un tugurio, perché la Regione non mi dà i soldi per fare la palestra? La Chiara Rosa, lancia-trice, campionessa europea, che ha partecipato alle ultime Olimpiadi, perché – lancio del peso – non posso avere un impianto dedicato al lancio del peso? Alessandro Fabbian, triatleta della Padova Nuoto, perché non posso avere la pista per l'allenamento in bicicletta, in piscina, in vasca e quant'altro? Guendalina Sartori, perché la Regione non mi fa un campo per il tiro con l'arco, nuovo di stecca, qui a Padova per la nostra campionessa? Francesco Bettella, atleta disabile tetraplegico, campione europeo, bronzo agli Europei di nuoto per disabili, perché non posso avere una piscina attrezzata, adeguata, pagata dalla Regione, visto che ho anch'io, qua a Padova, il campione disabile? No, facciamo il Palazzetto a Roana. Bravi! Giulia Pertile, atleta che fa sci, atletica, perché non facciamo una bella pista artificiale per l'allenamento dello sci a Padova? E potrei andare avanti con un elenco, vedo che purtroppo il Consigliere non c'è, perché a Padova avremmo qualche campione, ne abbiamo qualche decina.

Allora a Roana si buttano via milioni di euro con la scusa che c'è un campione; a Padova, scusate, dovremmo avere un paio di miliardi di euro, 3 miliardi di euro, 4 miliardi di euro, se questo è il criterio. Ma ci vogliamo prendere in giro?

Allora, a Padova non ci sarebbe mai stato il Palaghiaccio se non ci fosse stata l'iniziativa di questo privato, questo è un punto incontestabile, chiunque abbia un po' di onestà intellettuale lo deve riconoscere. Infatti i

Consiglieri di maggioranza hanno provato faticosamente a spiegare, però a un uditorio dell'opposizione che non mi sembrava molto disponibile a cercare di capire le ragioni.

Quindi, chiaramente, l'operazione poi deve essere tenuta sotto controllo dall'Ente, deve essere fatta con tutti i criteri di trasparenza che un caso del genere merita, perché comunque l'Amministrazione con questa delibera si impegna a sopperire. Cosa succederà se votiamo questa delibera e tra un anno fallisce Plebiscito 2001? Faremo quello che stiamo facendo in tutti gli impianti sportivi quando li diamo in gestione: si fa una gara e troveremo un altro gestore. Però, anche qui, quando qui ha governato qualcun altro, non mi ricordo che si facessero i bandi di gara per assegnare gli impianti, non solo il Palaghiaccio, che neanche lo volevate fare o non vi interessava. Tutti gli altri a chi venivano dati e con che criteri? Beh, oggi si fanno le gare in questo Comune, e l'ho deciso io, tanto per essere chiari.

Quindi su questo lezioni, scusate, non ne prendiamo. Qui che gara dovevamo fare? Un privato ha già costruito una roba che vale 2.300.000, 2.400.000 euro, cosa gli diamo, un calcio e diciamo: scusi, io devo fare la gara perché c'è Foresta che vuole la gara? Qui la vuole, magari in altre robe no, ma qui sì. Allora tu, privato, che hai speso 2.300.000, vai fuori dai piedi. Cioè non lo so un Tribunale cosa avrebbe pensato di un comportamento del genere, caro Foresta. Non credo avrebbe pensato molto bene. Spero che anche lei non si sia laureato in Giurisprudenza a Padova, perché vorrebbe dire che i problemi si trascinano da molto tempo in quella Facoltà.

Quindi concludo facendo un appello al buonsenso: il Palaghiaccio, secondo me, ci sono le condizioni perché diventi un'opera di tutto il Consiglio comunale, perché la si vuole trasformare in un oggetto di contesa politica? E' priva di senso questa roba. In una città normale, in una società normale tutti dovrebbero capire che intanto non creiamo solo uno spazio per divertirsi e perder tempo, cioè creiamo uno spazio che potrebbe attirare del turismo, che dà spazio ai nostri sportivi, non ce li ha mica solo Roana i campioni, magari ce li ha anche Padova, più di Roana. Creiamo uno spazio che può creare posti di lavoro. Cioè vedo una serie di positività per cui, in un momento come questo, argomenti capziosi e spesso farneticanti come quelli che abbiamo ascoltato facciano male alla città.

Quindi io vi invito ad esprimere un voto a favore di Padova, non della mia delibera, perché questa è un'opera che fa bene alla città e in differenti condizioni, cioè senza il privato che l'ha realizzata e che deve essere sottoposto al controllo previsto dalla legge, non l'avremmo realizzata,

Padova non l'avrebbe avuta.

Io credo che, in fondo, tutti sappiano che al posto nostro avrebbero approfittato di questo impegno del privato, che poi giustamente avrà il suo ritorno. Siete voi che dovrete insegnarci il liberalismo, anzi, quello non lo vogliamo imparare...

Vice Presidente Avruscio

Concluda, Assessore.

Assessore Zampieri

Il liberalismo. Cosa deve fare il privato, buttar via denaro perché Foresta la pensa così?

Quindi io vi chiedo un voto a favore di un altro pezzetto del futuro di questa città.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Assessore. Con la replica dell'Assessore abbiamo terminato la discussione, quindi apriamo alla dichiarazione di voto. Consigliere Foresta per il PdL, vero? Prego, Consigliere.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Noi dobbiamo ringraziare, perché noi siamo i liberisti, invece voi siete quelli esperti nel campo del sociale e dell'economia vera. La Consigliera Lincetto prima mi spiegava, forse si riferiva agli anni novanta, dove l'Assessorato allo Sport praticamente faceva queste attività. E' proprio per questo, Consigliera Lincetto, che noi stiamo intervenendo: siamo in un periodo di crisi e di recessione, qui non c'è una lira e quelle cose a cui lei faceva cenno non si possono più fare, ma non si possono fare neanche fidejussioni perché – l'ho spiegato prima – c'è una convenzione con il Credito Sportivo, fatta dalla Provincia, a cui i Comuni e le società sportive che ne vogliono prendere atto, non fanno altro che avere questo contributo in conto interesse. E' quello che il Comune di Padova avrebbe dovuto fare. Qua

siamo ritornati alla FIAT, l'ho detto e lo ribadisco.

Cioè non c'è più tempo, Assessore Zampieri, perché qui lei sta dicendo: ma qui non si spende una lira. Ma nel bilancio questi soldi ci sono e non si possono spendere. Quindi le cose le deve raccontare a qualcun altro.

Noi non siamo contro il Palasport, il Palaghiaccio, noi non siamo di fronte a quest'iniziativa. Io quello che trovo strano è che c'è stata una sequenza di delibere, dal 2010 a oggi, dove è stato sbagliato tutto, dove non si sa e non si sapeva il percorso che si doveva fare. Siamo arrivati dopo due anni e cambiamo in corsa le cose.

Nella misura in cui uno è un privato oppure, gliel'ho detto prima e non mi pare di averlo sentito nella replica, lei mi faccia vedere un impianto sportivo che ha chiesto fideiussione al Comune per lavori e quant'altro. Era quello che spiegava il Consigliere Littamè prima: qui non c'è parità di condizioni, qui c'è qualcuno che chiede. Noi ringraziamo questo privato che ha avuto questa grande iniziativa, ma il privato che ha avuto questa grande iniziativa altro non deve fare, se ha sbagliato qualcosa, di provvedere con le sue – uso il termine pesante – sostanze; non può chiedere al Comune, in questo momento difficile, di fare una fideiussione di 1.600.000 euro, perché di questo si tratta.

Incidenti di percorso, siamo in un periodo difficile, ce ne possono essere, non si capisce per quale motivo... Il Consigliere Toniato ci spiegava: ma, in fondo, fra vent'anni tutto ci ritorna perché siamo in ambito comunale. E questo non avevamo bisogno, scusa Toniato, che tu ce lo spiegassi. Il problema è che nella misura in cui questo signore, se per un motivo al mondo, non è in grado di reggere l'urto o non è in grado di continuare quello che sta facendo, noi siamo esposti per 1.600.000 euro. Qualcuno vuole negare questo? Io non sono per gare, Zampieri... Se il gestore ha deciso di fare questo percorso, credo che coscientemente abbia fatto un piano di costi e ricavi, abbia fatto delle considerazioni eccetera. Io sto dicendo che c'è stato un *excursus* e un percorso, cinque anni perché si era sbagliato, due anni dopo perché doveva fare gli spogliatoi e doveva fare tutto quello che serviva. Ma qui c'è qualcosa che proprio non funziona, è la sequenza delle cose che ce lo dice.

Allora a questo punto io dico: il Comune, oggi, è in grado di far fronte a situazioni che mai dovessero verificarsi? Allora dico: se avessimo dato un contributo di 300.000 euro – uso questo termine – perché il suolo è nostro, il Palazzetto sarà nostro e tutto il resto, penso che ci stava e nessuno poteva dire

niente. Io sto semplicemente lamentando il modo com'è stato condotto il tutto. Cioè non credo che oggi l'Amministrazione comunale possa far fronte, mai succedesse, a questa situazione. Lehman Brothers è dell'altro ieri, non è di un tempo che fu...

Vice Presidente Avruscio

Consigliere, la dichiarazione di voto.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

I derivati della Fiera sono di ieri, non è di un altro tempo che fu.

Vice Presidente Avruscio

La dichiarazione di voto?

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Quindi il Gruppo consiliare del PdL voterà contro.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere. Io vedo qui iscritto il Consigliere Grigoletto.

*(intervento fuori microfono)*

Ah, ecco. Quindi si cancelli, allora. Invece il Consigliere Salmaso, in diffonità del Gruppo?

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Allora, non tanto per le motivazioni che il collega Foresta ha fatto, che faccio propriamente mie, ma proprio per la sostanza. Vede, Assessore, in

questi quattro minuti di replica intanto annuncio che io non voto, perché ripeto che questa è una scelta che fate voi, nessuno ha mai detto che qualcuno è contrario a qualcosa. Perché vede, i comportamenti schizofrenici – utilizzo le sue parole – bisognerebbe un attimo ponderarli... Scusi collega Berno, ma se parla non riesco a concentrarmi, grazie. Lei capisce tante cose, a volte anche capisce male, ma dipende.

Vede, in particolare per quanto riguarda il comportamento suo, caro collega e Assessore Zampieri, che ci conosciamo da tanto tempo, il problema non è tanto la scelta. Lei ha detto che ha imparato, nel suo partito, a riconoscere i comportamenti, si diceva, schizofrenici. Ma vede, io non ho capito intanto in quale partito lei lo abbia imparato, cioè nel PDS, nei DS o nel PD o forse qualcosa prima, però una cosa non ha imparato, tra le tante che ha imparato molto bene, quello che dice il suo Sindaco: che quando qualcuno offende sulle capacità, sulla cultura e sulla formazione, “è un comportamento – e cito le sue parole, del tuo Sindaco Flavio Zanonato – dequalificante e offensivo”, e questo forse è la più grande cosa che peccherà in queste cose qua, perché io non trovo corretto che qualcuno che non la pensa nel suo modo o ha studiato male o deve vergognarsi di aver studiato, perché qua ci sono delle persone che hanno studiato e hanno ottenuto dei bei risultati, magari anche superiori ai suoi; ma sicuramente, perché la pensano in modo diverso, questo è dequalificante. E utilizzo le parole del tuo Sindaco Flavio Zanonato, e forse è il più grande insegnamento che non hai imparato: le offese, forse queste non vanno bene.

Io nel merito, ribadisco, faccio proprie le osservazioni di Foresta, perché per quanto riguarda un progetto, si inizia in un modo, ha un inizio e ha una fine. Può variare, per carità, ma non può variare mille volte, non ci si può accorgere in corso d'opera che manca una cosa, ne manca un'altra, manca un milione di euro, dopo un po': eh, non abbiamo calcolato le macchine, ce ne vogliono 800.000. Ma no, bisogna essere chiari.

Allora ben venga, ringraziamo questo privato, e sono d'accordo con lei su questo: bisogna che i privati investano. Ringraziamo. Stiamo dando una mano a questo privato? Sì, fortemente, sì, diciamolo. E' una vostra scelta. Questo non vuol dire che non vogliamo il Palaghiaccio. Critichiamo pesantemente il modo con cui si è raggiunto, perché non è un modo omogeneo, non è una cosa programmata. Siete voi che ci insegnate che per fare una grande opera ci vogliono dieci anni, però bisogna mettere a bilancio tutte le cose giuste prima di trovare i buchi. In questo caso non è stato fatto, però noi non capiamo, perché se le Facoltà di Economia non sfornano dei bravi economisti, quelle di Giurisprudenza dei pessimi legulei, per usare i



termini che utilizza qualche Consigliere qua dentro, ma sappiamo che il rappresentante dell'Amministrazione è quello che è più bravo di tutti. Effettivamente, come ogni volta, apprendiamo che il bene estremo e massimo è da una parte politica, il male enfatizzato è dall'altra. Grazie.

#### Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere. Allora, vi prego signori Consiglieri, vi prego, vi prego. Allora, vi spiego, se voi... Prego, Vice Presidente.

Allora, mi sembra che il Regolamento, il nostro Regolamento comunale mi sembra che approvi il discorso che uno faccia la dichiarazione per il proprio Gruppo e qualcuno faccia la dichiarazione in dissenso dal proprio Gruppo. C'è qualcosa di strano? Non ha votato, ha detto, ha dichiarato di non votare, in dissenso del Capogruppo del PdL, che invece ha detto di votare contro. Ma ve li leggete i Regolamenti o no? Prego, adesso.

Signori, per favore, andiamo avanti! Allora, ho in prenotazione, invece, la Consigliera Mazzetto per il voto per quello che riguarda la Lega Nord. Prego.

#### Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Mancando gli altri due Consiglieri, voto per me stessa per la Lega, perché io non vado a mettere le mani avanti per gli altri: chi c'è, c'è; chi non c'è, non c'è. Ecco, e quindi in questo caso parlo per me, che appartengo alla Lega.

Voglio dire una cosa. Ecco, ho capito stasera una cosa grave che riguarda l'Amministrazione e che riguarda anche, per certi versi, l'Assessore Zampieri. Mi sorge un dubbio, cioè che il privato non sia stato accompagnato nei modi dovuti, che il privato sia stato abbandonato, che non venga utilizzato e poi alla fine il Comune diventi proprietario. Ecco, io ho questo dubbio. Ne ho tanti, eh! La promozione mancante, cioè il fatto che non venga, diciamo, ad avere, ad assumere non soltanto una posizione locale, questo Palaghiaccio, ma regionale, anche nazionale. Ma una atleta, un esperto, un corso, come è stato detto stasera, se le Consigliere del PD non avessero parlato sarebbe stato meglio, dico la verità, perché non hanno parlato... Sì, hanno detto delle cose che non hanno portato luce e tanto meno linfa o benzina a quanto aveva detto l'Assessore.

Ecco, io non voto perché non mi fido di voi, cioè non mi fido di Zampieri, ma soprattutto non mi fido di Zanonato. Io non ho nulla contro l'Assessore Zampieri, ma l'Assessore Zampieri rappresenta in questo momento, visto che il Sindaco non c'è mai, perché non ha neanche firmato, eh, era assente Zanonato, qui era assente quel giorno, se non vado errata. Mi pareva di aver visto, mi sbaglio o no? Flavio Zanonato era assente.

E allora, vedete, quando un Sindaco non c'è vuol dire che non è d'accordo. Scusa, se io non vado a una delibera che mi interessa, che dovrebbe interessarmi, vuol dire che non mi interessa. Cioè, scusa io parlo in libertà, faccia tacere quella cicala che parla per niente, non sa neanche di essere al mondo. Allora, Zanonato, io sono stata colpita da questo fatto, cioè che Flavio Zanonato abbia delegato in toto, giustamente stasera tocca all'Assessore esplicitare, va bene, la delibera e, diciamo, tenere in piedi il dibattito, però non c'è la sua... era assente quel giorno. Beh, insomma, Carrai, lasciamo stare... Zan, beh insomma, non c'è mai, è giusto che adesso vada a Roma, così finalmente troveremo un altro Assessore più presente. E allora già questo mi insospettisce, e soprattutto che il Sindaco non sia stato presente a difendere il Comune, il cittadino, il Consiglio comunale, che avrebbe dovuto essere coinvolto in maniera proficua, partecipativa dal Primo Cittadino.

Allora io dico, qualcosa non mi torna, scusa Zampieri. Io ti stimo come soggetto, come persona, come padre di famiglia, tutte le cose che appartengono alla persona, perché uno è comunista non devo mica essere contro, ci mancherebbe altro, se uno mi propone una cosa seria. Ma siccome il vostro capo non c'è, quello che si considera il padrone della città, si sente già padrone anche del Palaghiaccio. Io la leggo così. Allora quando ti ho detto prima che non vedo chiaro, quando anche nella delibera precedente relativa all'assessora Marta Dalla Vecchia, quando la Assessora mi ha esplicitato un dubbio che avevo io l'ho votata, perché mi pareva giusto che ci fosse una innovazione.

Quando le cose mi rimangono oscure...

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Io non posso votare contro, non voterei mai contro un cittadino, ma non voto, ecco, non voto perché il Sindaco non c'è, come sempre, stasera, e non è neanche...

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

E non è neanche, diciamo, neanche stato presente, e quindi è una cosa gravissima. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Con questa dichiarazione, quest'ultima dichiarazione, non ho altri prenotati per la dichiarazione di voto, per cui, signori Consiglieri, prego di prepararci al voto. Bene, dichiaro aperta la votazione. Prego, signori Consiglieri, possiamo votare.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 24, favorevoli 20, contrari 4, nessun astenuto, non votanti 9.

Per cui la delibera in oggetto, "Concessione di fideiussione solidale a favore dell'Istituto per il Credito Sportivo nell'interesse della società 2001 S.r.l. SSD per il completamento del Palaghiaccio presso gli impianti sportivi di via del Plebiscito", è approvata.

**(Escono i Consiglieri Marin e Pasqualetto - Sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)**

Vice Presidente Avruscio

Signori Consiglieri, non abbiamo ancora... Signori Consiglieri, vi prego, non abbiamo ancora terminato. Passiamo all'altra delibera all'ordine del giorno.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 57 (Deliberazione n. 5)**

OGGETTO: Ordine del giorno: Nomina del Collegio dei Revisori per il triennio 2013-2016.

Il Vice Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 57 dell'o.d.g.

Vice Presidente Avruscio

Come sapete, la forzosa e giustificata assenza della Presidente Ruffini mi comporta l'obbligo di presentare alla vostra attenzione la delibera della nomina del Collegio dei Revisori per il triennio 2013-2016. Fino ad oggi, 14 gennaio, sono in carica, come Collegio dei Revisori per il triennio 2009-2012, i signori Luigi Basso, Dario Lenarduzzi e Antonio Caliandro, che ringraziamo per il lavoro svolto fino ad oggi.

Con il decreto del Ministero del 15 febbraio 2012 e con il Regolamento conseguente per l'istituzione dell'Elenco dei Revisori dei Conti degli Enti locali e modalità di scelta dell'Organo di revisione economico-finanziario, è stato previsto un nuovo sistema di nomina dei componenti il Collegio dei Revisori. Sapevate che la scelta era del Consiglio comunale, appunto fino ad oggi, invece con questa legge è stato stabilito che i Revisori dei Conti sono scelti mediante estrazione a sorte da un elenco formato in base alle disposizioni di quel decreto che poc'anzi ho citato.

Questo elenco, questa estrazione a sorte prevede tre persone, però anche altre tre in caso di sostituzione di queste primi tre e nel caso non accettassero il loro incarico.

Ebbene, questa estrazione a sorte è stata compiuta nella nostra

Prefettura di Padova, in seduta pubblica, e sono state estratte a sorte tre persone, che sono: la dottoressa Vallese Luisa Angela, primo estratto; dottoressa Terragni Eleudomia, secondo estratto; il dottor Secchiero Sandro, terzo estratto. E queste persone hanno accettato questo incarico e quindi i loro nominativi sono stati trasmessi al Comune, al Settore per l'accettazione dell'incarico.

Ora, il Regolamento, la legge che è stata emanata prevede che il Presidente del Comitato, del Collegio dei Revisori, sia la persona che abbia più esperienza, abbia ricoperto maggiori periodi di incarichi negli Enti pubblici e quindi, sulla base di questo criterio, è risultato Presidente il dottor Sandro Secchiero.

Faccio presente anche che valgono, per i Revisori, le ipotesi di incompatibilità. Vi dico che l'incarico di revisione non può essere esercitato dai componenti degli Organi dell'Ente locale e da coloro che hanno ricoperto tale incarico nel biennio precedente la nomina; che, secondo il Regolamento di Contabilità del Testo Unico degli Enti Locali, si stabilisce che ogni componente il Collegio dei Revisori non possa essere titolare di più di tre incarichi in altri Enti locali.

Inoltre, si è proceduto anche alle dichiarazioni di accettazione dell'incarico delle persone che hanno accettato, appunto, questo incarico, è stato verificato che non ci sono cause di incompatibilità e, inoltre, si è ritenuto necessario anche, per esempio per la dottoressa Vallese, che la stessa ha rassegnato le dimissioni con effetto immediato dall'incarico di Revisore dei conti della Provincia di Rovigo per il triennio 2012-2014, che rendeva incompatibile con questo incarico.

Faccio presente anche che al compenso dovuto a ciascun componente, che è entro il limite massimo previsto dal decreto del Ministero dell'Interno del 2005, vi è stata applicata una riduzione del 10% rispetto ai compensi dei Revisori precedenti. Al Presidente invece, come prevede la legge, una maggiorazione del 50%, ma sempre con una riduzione del 10 sul compenso di base. Per cui risulta per ogni componente 12.000 euro annuo, per i due componenti, e per il Presidente 18.000 euro.

Quindi, in pratica, si tratta, ripeto, secondo le nuove leggi che riguardano la nomina del Collegio, che in verità è una ratifica che ci viene chiesta per quanto è stato ottemperato fino ad adesso, a differenza invece della scelta che era operata da noi in precedenza.

*(intervento fuori microfono)*

Prego.

**(Escono i Consiglieri Grigoletto e Cavatton - Sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)**

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Ho chiesto la verifica del numero legale.

Vice Presidente Avruscio

Mi è stata chiesta la verifica del numero legale.

Cominciamo.

Appello nominale.

**Alle ore 21.55 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 21 componenti del Consiglio e precisamente: il Vice Presidente Avruscio ed i Consiglieri Cesaro, Berno, Cusumano, Tiso, Cavazzana, Evghenie, Boselli, Guiotto, Barzon, Toso, Gaudenzio, Lincetto, Rigobello, Carraro, Scapin, Ercolin, Toniato, Di Maria, Busato, Trevisan.**

Vice Presidente Avruscio

Bene, siamo 21, in numero legale, per cui allora possiamo procedere alla votazione per la nomina del Collegio.

*(intervento fuori microfono)*

**(Entrano i Consiglieri Salmaso, Foresta e Mazzetto – Sono presenti n. 24 componenti del Consiglio)**

Ah, giusto. Chiedo scusa, uno nuovo scrutatore perché Cavatton è uscito, quindi chiedo a qualcuno di un Gruppo Misto... Il Consigliere Salmaso è rientrato. Consigliere Salmaso, allora, come scrutatore.

Allora, vogliamo aprire la discussione su questa delibera? Apriamola. Io non vedo nessun prenotato, per cui andiamo avanti, ci prepariamo per la dichiarazione di voto.

Bene, nessuno si è prenotato per la dichiarazione di voto. Passiamo oltre, ci prepariamo per la votazione. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 24, favorevoli 24, nessun contrario, nessun astenuto, non votanti zero. All'unanimità la delibera della nomina del Collegio dei Revisori è approvata, facendo gli auguri di buon lavoro ai nuovi Revisori.

**(Esce la Consigliera Mazzetto – Sono presenti n. 23 componenti del Consiglio)**

Adesso, signori Consiglieri, c'è da votare la immediata esecutività della delibera, per cui vi prego di prepararvi alla votazione per la immediata esecutività. Dichiaro aperta la votazione. Non è aperta ancora? Dichiaro aperta la votazione, l'avevo già dichiarata aperta. Ecco, si può votare l'immediata esecutività.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 23 votanti, favorevoli 23, nessun contrario, nessun astenuto, nessun non votante. Per cui è stata approvata

l'immediata esecutività.

Per quello che riguarda, invece, le mozioni Alberto Salmaso ed altri.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Signor Presidente, come accordo con i Capigruppo e i Consiglieri, noi ritiriamo le mozioni, sia questa che quelle successive, con l'impegno di riportarle, dopo il voto della Conferenza dei Capigruppo, al prossimo Consiglio comunale. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Quindi risultano ritirate le mozioni anche successive.

Per cui, signori Consiglieri, dichiaro chiusa la seduta.

**Alle ore 22,01 il Vice Presidente Avruscio dichiara chiusa la seduta.**

**Sottoscritto.**

**IL VICE PRESIDENTE**  
Giampiero Avruscio

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
Mariano Nieddu

**Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 18 gennaio 2013, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.**

**IL CAPO SETTORE SS.II. e AA.GG.**  
Michele Guerra